

# 30

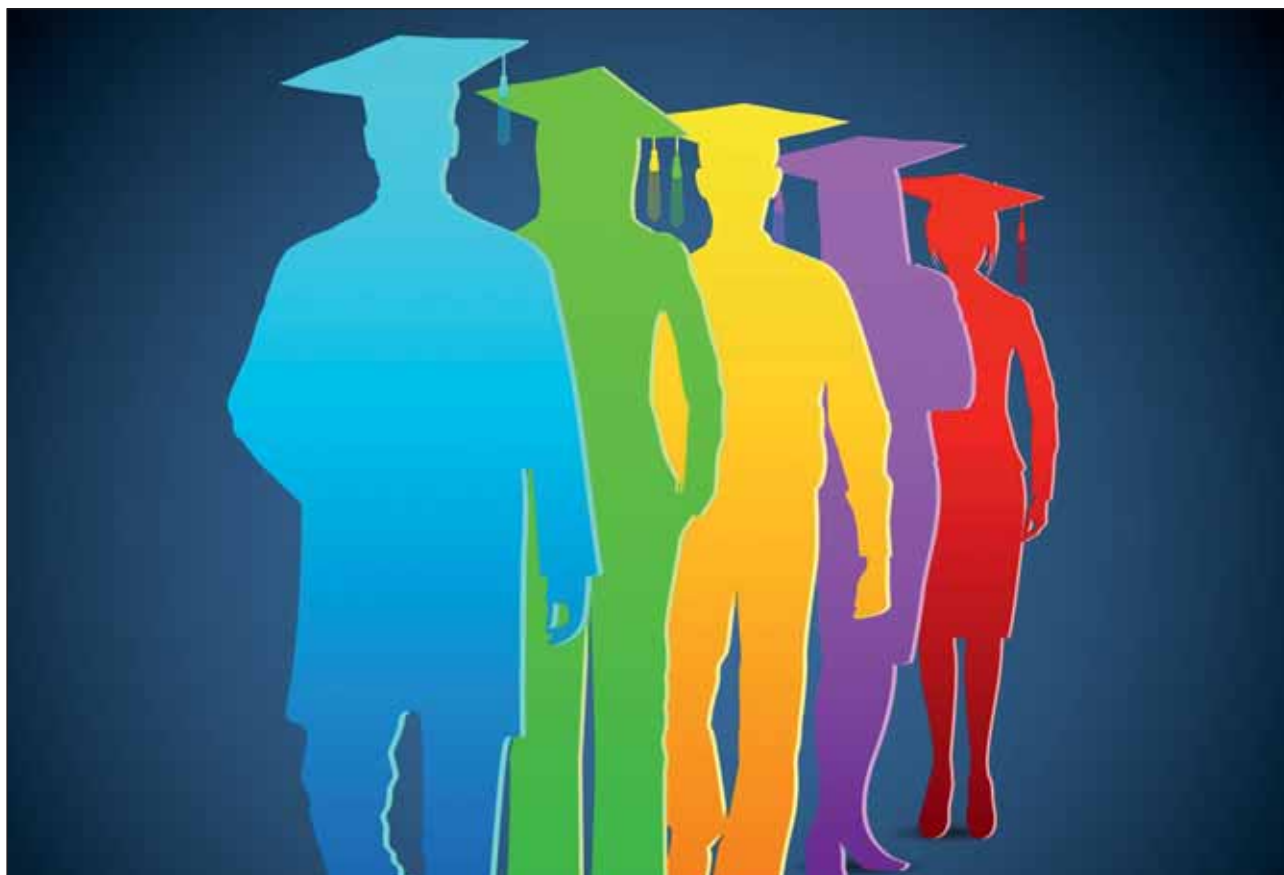
# giorni

ORGANO UFFICIALE  
DI INFORMAZIONE  
VETERINARIA  
di FNOVI ed ENPAV

ISSN 1974-3084

Anno 6 - N° 3 - Marzo 2013

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



## Chi sarà il laureato di domani? Una nuova formazione per i nuovi veterinari

### Università

LA FNOVI  
NEL GRUPPO  
DI MONITORAGGIO  
DEL MIUR

### Dematerializzazione

VETERINARI  
ALL'AVANGUARDIA  
DIGITALE  
CON ENPAV ON LINE

### Ordini

A PAVIA  
VA IN ONDA  
UN CASO  
DA MANUALE

### Pubblicità

SANZIONABILE  
IL RIBASSO  
NELLE OFFERTE  
VETERINARIE

**Un professionista  
lo riconosci da come organizza  
ogni giorno il suo lavoro.  
E da come progetta il suo futuro.**

## **NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.**

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza  
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,  
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi  
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA  
**VETERINARI**

[www.enpav.it](http://www.enpav.it)  
**Enpav on line**



e-mail [30giorni@fnovi.it](mailto:30giorni@fnovi.it)  
web [www.trentagiorni.it](http://www.trentagiorni.it)

Organo ufficiale  
della Federazione Nazionale  
degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi  
e dell'Ente Nazionale di Previdenza  
e Assistenza Veterinari - Enpav

#### Editore

Veterinari Editori S.r.l.  
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma  
tel. 06.485923

#### Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

#### Vice Direttore

Gianni Mancuso

#### Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi  
Carla Bernasconi  
Antonio Limone  
Laurenzo Mignani  
Francesco Sardu

#### Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.  
Tel. 06.49200248  
Fax 06.49200462  
[veterinari.editori@fnovi.it](mailto:veterinari.editori@fnovi.it)

#### Tipografia e stampa

Press Point srl  
Via Cagnola, 35  
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione  
e attualità professionale  
per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580  
del 21 dicembre 2007

#### Responsabile trattamento dati

(D. Lvo n. 196/2003)  
Gaetano Penocchio

Tiratura 32.585 copie

Chiuso in stampa il 4/4/2013

# Sommario

## Editoriale

- 5 Ricetta sì, ma di cucina  
*di Gaetano Penocchio*

## La Federazione

- 6 Dal Miur un decreto per la Fnovi  
*di Vincenzo D'Amato*
- 8 Nuovi laureati, nuovi medici veterinari  
*di Gaetano Penocchio*
- 9 L'inverosimile fabbisogno delle Regioni  
*di Carla Bernasconi*
- 12 Diritto allo studio e diritto al lavoro
- 13 Nasce l'osservatorio sulla professione  
*di Mariarosaria Manfredonia*
- 14 Come volevasi dimostrare: le api hanno bisogno di noi  
*di Giuliana Bondi*

## La Previdenza

- 16 Enpav On line: la dematerializzazione è già realtà  
*di Marcello Ferruggia*
- 19 Contributi minimi e oneri deducibili  
*a cura della Direzione Contributi*
- 20 L'Enpav e la donna veterinario  
*di Carla Mazzanti*
- 22 Meglio all'Enpav che all'Inps  
*di Sabrina Vivian*
- 24 Con la modulare capitale e rendimento sono garantiti  
*di Danilo De Fino*

## Intervista

- 27 Le priorità dei parlamentari veterinari  
*di Patrizia Acciai*

## Nei fatti

- 33 Avviato il coordinamento degli Izzss  
*di Antonio Limone*

## Ambiente

- 34 Allora 'sti cinghiali si possono mangiare?  
*di Carlo Brini*

## Ordine del giorno

- 37 A Pavia va in onda un caso da manuale  
*di Massimo Pelizza*

## Lex veterinaria

- 39 Sanzionabile la corsa al ribasso nelle offerte veterinarie  
*di Maria Giovanna Trombetta*

## Formazione

- 41 Cinque nuovi casi fad  
*a cura di Lina Gatti e Mariavittoria Gibellini*

## In 30 giorni

- 44 Cronologia del mese trascorso  
*di Roberta Benini*

## Caleidoscopio

- 46 Benefici per gli anziani dagli animali da compagnia  
*a cura di Flavia Attili*



# PER GLI ANIMALI



# PER LA SALUTE



# PER TE

Zoetis, in passato una business unit di Pfizer, è un'azienda globale operante nel settore della salute animale dedicata esclusivamente a supportare i propri clienti e il loro business attraverso le migliori soluzioni. Forti dell'esperienza maturata in 60 anni di attività, offriamo supporto ai nostri clienti attraverso lo sviluppo di farmaci e vaccini di qualità, a cui si affiancano prodotti diagnostici e test genetici supportati da un'ampia gamma di servizi. Lavoriamo ogni giorno per comprendere meglio e affrontare le difficoltà specifiche di coloro che allevano gli animali e se ne prendono cura.

PER GLI ANIMALI. PER LA SALUTE. PER TE.

zoetis™

# Ricetta sì, ma di cucina

di Gaetano Penocchio  
*Presidente Fnovi*

**L**a Legge 4/2013 ha disciplinato le professioni non regolamentate, organizzate da associazioni privatistiche, istituite su base volontaria e non esclusiva, con l'obiettivo di operare sul mercato "in condizioni concorrenziali". Parliamo di attività economiche non riservate e non sanitarie, esercitabili mediante lavoro intellettuale. Il ministero dello Sviluppo pubblicherà l'elenco delle associazioni professionali, ma anche i non iscritti potranno svolgere l'attività. Ove raggiunti determinati standard previsti dalla norma tecnica, i professionisti otterranno una certificazione da parte di un organismo indipendente accreditato presso l'Ente nazionale di accreditamento.

Questo modello si contrappone alle professioni tradizionali come la nostra, il cui esercizio è assoggettato a un sistema di controlli, preventivo e successivo, di natura gius-pubblicistica (art. 2229 cc.) che fonda sull'Ordine. Quali le condizioni che giustificano

l'istituzione di un Ordine? La tutela di un diritto costituzionalmente protetto - nel caso dei medici veterinari la salute - l'esistenza di asimmetrie informative e preponderanti costi sociali. In molti scambi di mercato, così come accade nelle professioni, una parte (il professionista) è più informata dell'altra (il consumatore); questo diverso status può rendere il mercato, teoricamente concorrenziale, del tutto inefficiente. Non possiamo dimenticare che per l'Antitrust l'istituzione di un Ordine professionale è giustificata solo nella misura in cui i costi che i consumatori potrebbero sostenere in sua assenza superino i benefici che ne derivano. Non sarebbero ammissibili restrizioni all'esercizio di professioni quando non fosse identificabile il preminente interesse a tutelare il consumatore a fronte di prestazioni di qualità scadente, come pure uno specifico interesse costituzionalmente garantito. La filosofia di fondo è chiara e fonda sul presupposto che la garanzia ultima per il cliente sta nella "pluralità dell'offerta" e non nel "monopolio delle professioni ordinate" e che gli Ordini costituiscono un impedimento alla li-



bertà professionale e al libero accesso alla professione, che si ripercuote sul cittadino in costi e qualità dei servizi.

Il pensiero dell'Antitrust è noto. La tragedia è che molti professionisti la pensano allo stesso modo e, mentre inveiscono contro l'inutilità degli Ordini, neppure si accorgono di rischiare, con quella della professione, la loro stessa sopravvivenza. Consumismo e competizione generano amnesie. Sfugge ai più che l'operazione innescata con la legge 4/2012 serve solo a legittimare le associazioni non regolamentate, quali che siano, come interlocutori dello Stato. Lo scopo è liberalizzare un interesse di mercato potenzialmente illimitato. E qui ci sta tutto, dagli astrologi ai sensitivi, allo "Sfoglino", diplomato dal comitato per la tutela della "sfoglia emiliano-romagnola". (La norma di riferimento? Ovvio, la ricetta).

In questa grande bottega che si chiama Italia tutto è in vendita, dalla cultura, al sesso, alle professioni e qualche volta anche la religione confusa tra magia e fede, tra superstizione e devozione, tra illusione e speranza. Non ci resta che tornare alla serietà della scienza. ●

GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE - DM 25 MARZO 2013

# Dal Miur un decreto per la Fnovi

La proposta della Fnovi è diventata un decreto ministeriale. Al Miur, un gruppo istituzionale lavorerà al miglioramento dell'offerta formativa.

di Vincenzo D'Amato

Presidente dell'Ordine dei medici veterinari di Avellino

**M**onitoraggio dell'offerta formativa. Distribuzione geografica dei corsi di laurea in medicina veterinaria. Miglioramento del carico didattico. Individuazione di metodi più efficaci per rilevare la domanda di medici veterinari sul territorio. Miglioramento dei processi formativi. Così scanditi, gli obiettivi del gruppo di lavoro istituito dal mi-

nistero dell'Università mostrano, in tutta la loro ambiziosa importanza, la complessità di un compito decisamente impegnativo e tuttavia da assumere senza indugio. La proposta, lanciata all'ultimo Consiglio nazionale della Fnovi (cfr 30giorni, n. 11/2012), si è tradotta nel decreto che il Ministro dell'Università **Francesco Profumo** ha firmato il 25 marzo, "ravvisata la necessità" di un gruppo di lavoro come quello suggerito appunto dall'assemblea di Lazise. Non ci sono solo le istanze professionali della Fnovi alla base di questo decreto, ma anche fonti

giuridiche che rendono oggettiva e istituzionale l'esigenza di migliorare la qualità dell'offerta formativa e di ridurre l'offerta complessiva dei corsi di studio. Ad esempio quelle linee guida ministeriali, varate con decreto del 26 luglio del 2007, con le quali il Miur si prefigge di "pervenire alla cor-

**LUIGI FIORENTINO (MIUR), ANTONIO LIMONE (FNOVI) E MASSIMO CASTAGNARO (MIUR) AL CONSIGLIO NAZIONALE DI LAZISE, LO SCORSO NOVEMBRE. IN QUELLA SEDE SONO NATE LE PREMESSE PER IL FILO DIRETTO TRA FNOVI E MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ.**



I COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO

## Un organismo paritetico Salute-Università

Il gruppo di lavoro sarà supportato dagli uffici della Direzione generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario. La partecipazione al gruppo di lavoro è senza oneri di spesa e non dà diritto né a compensi né a rimborsi per i partecipanti. I componenti del gruppo sono stati nominati dal Ministro **Francesco Profumo** sulla base di *curricula* giudicati "attinenti ai compiti assegnati":

- **Alessandro Schiesaro**, rappresentante del Miur
- **Daniele Livon**, rappresentante del Miur
- **Romano Marabelli**, rappresentante del ministero della Salute
- **Massimo Castagnaro**, componente del Consiglio direttivo Anvur
- **Bartolomeo Biolatti**, ordinario di Anatomia patologica veterinaria all'Università di Torino
- **Pierpaolo Gatta**, direttore del Dip.to di scienze mediche veterinarie dell'Università di Bologna
- **Daniela Gianfaldoni**, direttore del Dipartimento di scienze veterinaria dell'Università di Pisa
- **Gaetano Oliva**, ordinario di Clinica medica veterinarie all'Università Federico II di Napoli
- **Gaetano Penocchio**, presidente della Fnovi
- **Vincenzo D'Amato**, presidente dell'Ordine dei medici veterinari di Avellino.



IL CORTILE DEL PALAZZO MINISTERIALE DI PIAZZA KENNEDY, SEDE DEL GRUPPO DI LAVORO

reazione delle tendenze negative" e per farlo richiede che "vengano effettuati monitoraggi". Cruciale un passaggio di quelle linee guida che attribuisce ai monitoraggi lo scopo di approdare ad una "effettiva e realistica determinazione degli obiettivi formativi".

A terzo millennio abbondantemente iniziato ci siamo arrivati. La veterinaria ha un gruppo di lavoro ufficialmente preposto a questi monitoraggi e a questi fini. Fa da cornice normativa alle attività del gruppo la legge 264 del 1999, che prevede che gli accessi ai corsi di laurea in medicina veterinaria siano programmati a livello nazionale, sentendo il ministero della Salute. Il raccordo interministeriale è ulteriormente rafforzato dal decreto del ministro Profumo, che ha inserito un

rappresentante del nostro Dicastero, **Romano Marabelli**, nel gruppo di lavoro. È infatti indispensabile che una professione sanitaria come la nostra basi l'offerta del sistema universitario (sono sempre le sopracitate linee guida a dirlo) sul "fabbisogno del sistema sociale e produttivo". Chi meglio del ministero della Salute e dell'ente esponenziale di categoria per contribuire al monitoraggio? Benché non di sola programmazione si debba occupare il gruppo. Infatti, la spinta maggiore che è arrivata dal Consiglio nazionale di Lazise - e anche dall'Anvur, presente in quella sede proprio nella persona del professor **Massimo Castagnaro** - andava in direzione di una revisione complessiva della formazione del medico veterinario, più

attuale, più spendibile sul mercato del lavoro, più europea, più moderna rispetto all'evoluzione del contesto socio-sanitario e della percezione dell'animale, oggetto (e soggetto) delle attività umane.

Il sapere, il saper fare e il saper essere sono le costituenti di una professionalità che è diventata un determinante di salute, parte integrante di una sola Medicina e di una sola Sanità Pubblica. **Luigi Fiorentino**, Capo di Gabinetto del Ministro Francesco Profumo, ci ha creduto subito e dai microfoni di Lazise ha raccolto l'appello della Fnovi, eloquentemente interpretato da **Antonio Limone**: "Vogliamo risolvere insieme la questione del futuro, non soltanto quello dei giovani laureati ma dell'intera professione". ●

## UNA FORMAZIONE STORICAMENTE ADEGUATA

## Nuovi laureati, nuovi medici veterinari



MASSIMO CASTAGNARO (ANVUR) E GAETANO PENOCCHIO (FNOVI)

**I**l preside di Harvard ai suoi studenti: “Non siete qui per trovare un lavoro, ma per inventarne uno”. Questa filosofia, intrisa di etica calvinista, responsabilizza chi insegna e chi impara. Il sapere accademico non è somministrato passivamente, materia inerte perpetuata nel passaggio dalla cattedra al discente, ma è sapere attivo, strumento eclettico nelle mani dello studente di oggi e del professionista di domani. Una risorsa spendibile dal primo giorno dopo il diploma, che non renda la laurea obsoleta nell’arco di pochi anni. E che non deleghi all’educazione permanente il compito di

colmare voragini culturali ‘costituenti’ la *forma mentis* del medico veterinario, perché è in Accademia che si dà l’imprinting di base ad una professione abilitata dallo Stato ed è invece nell’esperienza post-laurea che il singolo plasma la propria identità e il proprio destino individuale. Per arrivare ad una formazione universitaria così dinamica è necessario che chi forma si evolva e chi viene formato sia orientato. Le aule universitarie devono diventare permeabili, devono aprirsi secondo quello sforzo che la Fnovi e l’Enpav stanno facendo da un paio di anni con la pregevole collaborazione di presidi, docenti e studenti, interessati al contatto con la realtà professionale e non ad una visione libresca o idealizzata della professione di medico veterinario.

Un gruppo di lavoro come quello felicemente istituito dal Miur apre una breccia per fare entrare, di diritto, il mondo professionale nelle aule. Questo gruppo dovrà aprirsi ulteriormente e permanentemente al contributo delle molteplici espressioni professionali e delle realtà economiche e produttive (agricoltura, industria, terziario, ricerca).

La quantità del fabbisogno può essere governata anche dando una visione chiara della spendibilità del titolo di Medico Veterinario, di un corso di studi che non si tenta al test d’ingresso per ripiego, di una professione che va subito inquadrata come dura e difficile (in stalla con gli stivali, al macello o al mercato ittico alle quattro del mattino, in ambulatorio con la responsabilità gestionale di una struttura legata a ferree leggi della domanda e dell’offerta). Grazie ad una formazione riformata, sarà più facile per chi inizia la professione trovare spazi dove esercitare e a chi sta già lavorando non sarà richiesto di fare da ammortizzatore sociale per generazioni di disoccupati, circostanza folle che crea spaccature e divari insani all’interno del corpo professionale e condizioni professionali indecorose perché impossibili. I nuovi medici veterinari del Terzo millennio prenderanno strade nuove rispetto a chi già esercita, avranno una identità diversa, non confligente con quella dei padri, ma naturalmente evoluta.

La Fnovi ha il dovere di verificare la formazione dei propri iscritti anche sul piano dell’adeguatezza storica. Oggi il percorso di studi di uno studente in medicina veterinaria è antistorico, non essendo diverso da quello di chi si è laureato trent’anni fa mentre tutto è cambiato: l’utenza, lo scenario del Paese, dell’Europa, della Salute globale. Siamo del parere che per soddisfare i nuovi bisogni di salute bisogna individuarli con attenzione. Questo sarà il tema del prossimo Consiglio nazionale Fnovi.

Gaetano Penocchio



ANALISI STATISTICHE AL MINISTERO DELLA SALUTE

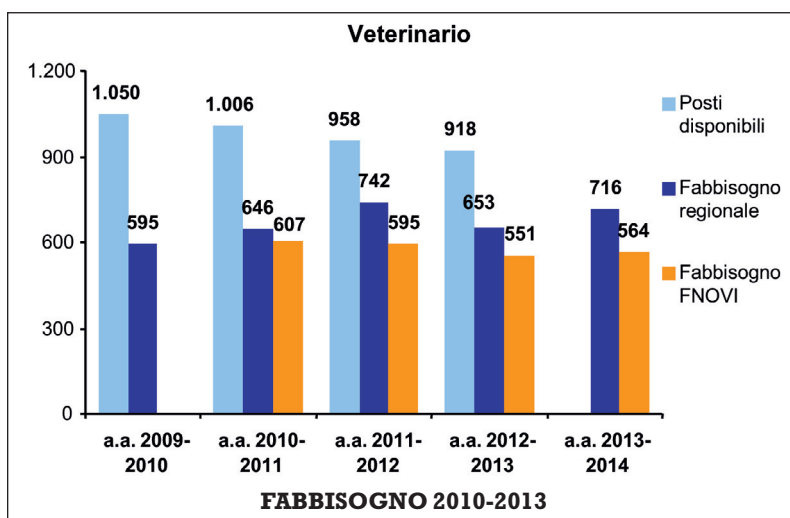
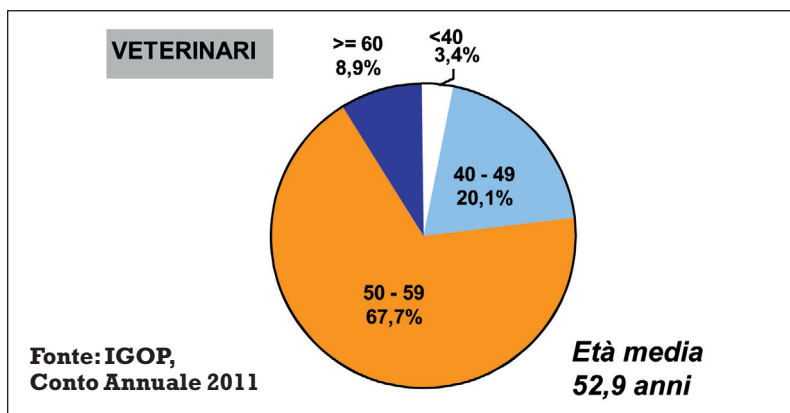
# L'inverosimile fabbisogno delle Regioni

Per il 2013, la Fnovi ha indicato un fabbisogno di 564 unità. Le Regioni insistono su numeri più alti, più che raddoppiati in Veneto. Eppure i dirigenti veterinari diminuiscono, senza ricambio generazionale.

di Carla Bernasconi  
Vicepresidente Fnovi

**A**nche quest'anno l'incontro annuale al Ministero della Salute ha visto la Fnovi e le Regioni esprimere valori diversi. Secondo la Federazione, per l'anno accademico 2013-2014, 564 medici veterinari possono bastare, mentre le Regioni ne chiedono 716, ben 152 in più.

Il 27 marzo tutte le professioni sanitarie (medici, veterinari, farmacisti, biologi, psicologi, fisici chimici, odontoiatri) sono state chiamate a raccolta dal loro Dicastero per definire un fabbisogno che, per legge, viene misurato sulle esigenze occupazionali del Servizio sanitario nazionale. Malgrado le pubbliche rimostranze della Fnovi (cfr. 30giorni, n. 10/2008), confortate dall'Antitrust e dalla Salute, al ministero dell'Università questo è il solo parametro considerabile, ignorando qualunque altro indicatore di mercato. Eppure, anche basandosi solo sui numeri del Ssn, le statistiche non suggeriscono un fabbisogno al rialzo.



LA FNOVI BASA LE PROPRIE STIME SULLA PROFESSIONE REALE: IL TURN OVER GENERAZIONALE (1,9%) IL RAPPORTO ISCRITTI/CANCELLATI, I TEMPI DI AVVIO PROFESSIONALE (NOMISMA-2010) E L'ALLUNGAMENTO DELL'ETÀ PENSIONABILE.

## FABBISOGNO MEDICI VETERINARI

| REGIONE                | 2013       | 2012       | DIFFERENZA |
|------------------------|------------|------------|------------|
| Piemonte               | 10         | 10         | 0          |
| Valle D'Aosta          | 0          | 2          | -2         |
| Lombardia              | 70         | 70         | 0          |
| Provincia Aut. Trento  | 5          | 3          | 2          |
| Provincia Aut. Bolzano | 3          | 3          | 0          |
| Veneto                 | 65         | 30         | 35         |
| Friuli Venezia Giulia  | 3          | 0          | 3          |
| Liguria                | 10         | 10         | 0          |
| Emilia Romagna         | 13         | 13         | 0          |
| Toscana                | 45         | 60         | -15        |
| Umbria                 | 25         | 10         | 15         |
| Marche                 | 30         | 30         | 0          |
| Lazio                  | 49         | 39         | 10         |
| Abruzzo                | 8          | 10         | -2         |
| Molise                 | 0          | 0          | 0          |
| Campania               | 200        | 200        | 0          |
| Puglia                 | 60         | 40         | 20         |
| Basilicata             | 10         | 18         | -8         |
| Calabria               | 0          | 0          | 0          |
| Sicilia                | 60         | 60         | 0          |
| Sardegna               | 50         | 45         | 5          |
| <b>Totale</b>          | <b>716</b> | <b>653</b> | <b>63</b>  |

## CONFRONTO REGIONI FNOVI 2013

| REGIONI    | FNOVI      |
|------------|------------|
| 10         | 53         |
| 0          | 2          |
| 70         | 93         |
| 5          | 4          |
| 3          | 4          |
| 65         | 39         |
| 3          | 9          |
| 10         | 11         |
| 13         | 60         |
| 45         | 40         |
| 25         | 17         |
| 30         | 15         |
| 49         | 41         |
| 8          | 14         |
| 0          | 4          |
| 200        | 45         |
| 60         | 29         |
| 10         | 6          |
| 0          | 15         |
| 60         | 36         |
| 50         | 27         |
| <b>716</b> | <b>564</b> |

Fonte: Ministero della Salute - Fnovi

TREND  
2010-2013

Nel corso della riunione, il ministero ha presentato la consistenza dei dirigenti veterinari del Servizio sanitario nazionale: 5.623 unità al 31 dicembre del 2011, dato registrato dal conto annuale del Tesoro e assunto a valore di riferimento per la programmazione del prossimo anno accademico. I dirigenti veterinari alle dipendenze del Ssn hanno una media di 52,9 anni di età e un ricambio generazionale

pressoché nullo. Il loro numero cala incessantemente dal 2007 (-2,9%), con una flessione molto meno vistosa di quella di altre professionalità sanitarie, ad esempio dei chimici (18,3%), ma pur sempre mortificante a confronto di quell'8% di crescita dei farmacisti e dei fisici.

QUALCHE DATO  
DAL CONTO  
ANNUALE

L'analisi del personale a tempo in-

determinato e del personale dirigente è stata condotta per zona geografica. Al Nord, Centro, Sud e Isole sono rispettivamente collocate le seguenti percentuali di veterinari dipendenti dal Ssn: 42,1%, 15,1%, 27,9% e 14,9%. Sono invece 102 i colleghi a tempo determinato (66 uomini e 36 donne), con il rapporto di flessibilità - rispetto al tempo indeterminato - in assoluto più basso di tutte le professioni sanitarie: 1,9 su 100 dipendenti contro il 6,5 dei medici. Basso anche il dato delle cessazioni di servizio: 249 veterinari

secondo il conto annuale del 2010 di cui solo il 60,6% corrispondono a cessazioni "pure".

## IN AUMENTO IL GAP CON LE REGIONI

I veterinari sono decisamente in contro-tendenza, l'unica professione (insieme ai fisici) a stimare un fabbisogno inferiore a quello delle Regioni; per le altre professioni il confronto è ribaltato e sono le Regioni a volere numeri più bassi.

Quest'anno la differenza di vedute fra la Fnovi e le Regioni è addirittura aumentata, con un differenziale peggiorato di 50

unità: nel 2012 le Regioni chiedevano un più ragionevole 653 contro il 551 della Fnovi. Per il 2013, le Regioni chiedono 63 veterinari in più: Veneto, Umbria, Puglia, Friuli, Lazio, Sardegna e Trento hanno aumentato il fabbisogno rispetto all'anno scorso, in particolare il Veneto che chiede più del doppio rispetto al 2012. Calano il numero solo la Valle d'Aosta (unica con Molise e Calabria ad esprimere un fabbisogno pari a zero), la Toscana, l'Abruzzo e la Sardegna. Resta incomprensibile il valore di 200 veterinari richiesto dalla Campania. Al confronto con i dati stimati dalla Fnovi, le situazioni regionali variano anche sensibilmente e in direzione opposta.

Per la Federazione, che analizza le dinamiche occupazionali anche sulla base di indagini e indicatori diversi (es. l'iscrizione agli albi e i relativi movimenti anagrafici), occorre affinare gli strumenti di monitoraggio e di osservazione della professione. Un passo concreto in questa direzione è la creazione di un gruppo di lavoro al Ministero dell'Università (v. a pagina 6 di questo numero) che metta in collegamento le statistiche del Ssn con le dinamiche della formazione e della professione.

Un altro è l'Osservatorio che vi presentiamo nelle pagine seguenti e che baserà gli orientamenti della Fnovi sulle rilevazioni dirette degli iscritti. ●

## Clinica Veterinaria del Nord America Piccoli Animali

**120 euro anziché 200**  
**IMPERDIBILE NOVITÀ 2013**



Fto cm. 17x24 - 1000 pagg. complessive - a colori

## Clinica Veterinaria del Nord America Piccoli Animali

**Approfitta di questa proposta esclusiva!**

Direttamente a casa tua, le ultime frontiere della ricerca scientifica in **Clinica Veterinaria dei piccoli animali**. Costo dei 4 volumi **200 Euro**.

Se prenoti entro il 30 Aprile avrai 3 vantaggi esclusivi:

- 1) Pagherai i 4 volumi **120 Euro anziché 200**;
- 2) Riceverai, in omaggio, con il 1° Volume, **2 bellissimi poster a colori** e da collezione, di Anatomia Dei Vertebrati, formato cm. 50x70;
- 3) Effettua ora la prenotazione con soli **40 Euro**, salderai i restanti **80 Euro** in 4 rate di **20 Euro ciascuna** che pagherai alla pubblicazione di ogni volume, di cui ti sarà comunicata la data. La prenotazione è valida solo per coloro che effettueranno il pagamento di **40 Euro entro il mese di Aprile** a mezzo c/credito-paypal, Bonifico Bancario visitando [www.antoniodelfinoeditore.com](http://www.antoniodelfinoeditore.com). È possibile prenotare l'opera anche ritagliando e spedendo il coupon, qui sotto riportato, in busta chiusa all'Antonio Delfino Editore. Per ogni chiarimento utilizzare il numero verde

Numero Verde  
**800-177806**

Pagherò l'importo di 40 Euro come prenotazione a mezzo

- C.C.P. n. 18305003
- Bonifico Bancario intestato a: ANTONIO DELFINO EDITORE SRL  
Banca Intesa Sanpaolo – IBAN IT7550306903218100000005213

**Barrare il quadratino utilizzato**

NOME \_\_\_\_\_  
COGNOME \_\_\_\_\_  
VIA/N. \_\_\_\_\_  
CAP/CITTÀ \_\_\_\_\_  
TEL. \_\_\_\_\_ E-MAIL \_\_\_\_\_  
FIRMA/DATA \_\_\_\_\_  
PARTITA IVA (per chi richiede la fattura) \_\_\_\_\_  
DESTINAZIONE (se diversa dall'intestazione della fattura) \_\_\_\_\_

Una stupenda collana di prestigio in contemporanea con l'Edizione Americana

1° vol.: **Tossicologia (30/5)** • 2° vol.: **Geriatria (30/7)**  
3° vol.: **Ematologia (30/9)** • 4° vol.: **Otolologia (30/1/14)**

È una iniziativa della

Antonio Delfino Editore • Via Udine, 30 • 00161 Roma

[www.facebook.com/AntonioDelfinoEditore](http://www.facebook.com/AntonioDelfinoEditore)  
[www.antoniodelfinoeditore.com](http://www.antoniodelfinoeditore.com) • [info@antoniodelfinoeditore.com](mailto:info@antoniodelfinoeditore.com)

STORICA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI

# Diritto allo studio e diritto al lavoro

C'è un rapporto di necessità fra programmazione universitaria e fabbisogno professionale: qualità della formazione e prevenzione dei costi sociali da disoccupazione.

**N**on si erano mai sentite prima parole così solennemente chiare: **programmare il numero di accessi ai corsi** di laurea risponde alla ragionevole e legittima esigenza di parametrare il numero dei laureati alla qualità della formazione universitaria e al fabbisogno professionale. A pronunciarle è stata la Corte europea dei diritti umani il 2 aprile scorso, chiamata in causa da otto studenti italiani. In nome del diritto allo studio, gli interpellanti, avendo fallito le prove di ammissione a medicina e odontoiatria, si appellavano alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La programmazione dei posti e il test di ingresso non sono stati giudicati lesivi del diritto allo studio, anzi la Corte ha rovesciato la prospettiva: non sono restrizioni, ma tutele. Le Università non possono garantire percorsi qualitativamente adeguati ad un numero di studenti fuori controllo. In Italia, dati i pesanti tagli alla spesa pubblica, la proporzionalità fra risorse e qualità della formazione accademica è una nota dolentissima. Il corso di laurea in medicina veterinaria è costoso per lo Stato e per la collettività e richiede strutture e infrastrutture (gli ospedali didattici ad esempio) senza le qua-

li il "laureato del giorno dopo" non sarebbe in grado di diventare un professionista. Un Paese responsabile dovrebbe fare in modo che tanto investimento economico, intellettuale ed umano non venga poi disperso o regalato, come purtroppo accade con la fuga dei cervelli. Gli studenti non sarebbero tutelati da una formazione che non tenesse conto della domanda professionale. Non esiste, infatti, un diritto all'accesso in senso assoluto, ma "solo nella misura in cui l'Università ha capacità e risorse e fintanto che la società ha bisogno di una determinata professione. La disoccupazione è una spesa a carico di tutta la società". Le limitazioni "perseguono lo scopo legittimo di garantire un livello sufficiente di competenze per i futuri professionisti, grazie ad un insegnamento di elevata qualità". La selezione degli studenti più meritevoli, con prove

adeguate, "è una misura proporzionata a garantire un certo livello di insegnamento universitario". Insomma, "i criteri applicati dalle autorità italiane realizzano un equilibrio fra gli interessi degli aspiranti studenti e quelli della società in generale, ivi compresi quelli degli altri studenti". Per la Corte Europea, "è ragionevole che uno Stato pretenda l'integrazione sul mercato del lavoro di tutti i candidati, perché la disoccupazione va considerata come un fardello per la società nel suo insieme". Non è insensato che lo Stato privilegi la prudenza né che basi le sue politiche sull'aspettativa che "i laureati non debbano forzatamente espatriare alla ricerca di un lavoro, bensì che un'alta percentuale degli studenti formati in Italia restino in Italia". ●

**LA SEDE DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI A STRASBURGO**





L'ASCOLTO PER UN RECUPERO DI FIDUCIA

# Nasce l'Osservatorio sulla professione

La Fnovi vuole essere al fianco di quel veterinario scoraggiato da un presente così poco edificante. Ascoltando direttamente dalle sue labbra cosa non va. E riscoprendo l'appartenenza.

di Mariarosaria Manfredonia  
Consigliere Fnovi

**I**l nostro Paese sta vivendo una crisi molto profonda, il cui carattere più preoccupante è che non se ne intravede la fine. L'incapacità della politica di capire quanta fame ci sia anche di una parola rassicurante piuttosto che della precisa analisi del baratro nel quale ci troviamo, fa sì che la crisi sia intellettuale ed interiore, oltre che economica. La nostra categoria ovviamente non fa eccezione. Smarrita di fronte a un declino che sembra inesorabile, la Professione si è chiusa ad ogni confronto culturale, se non quello propedeutico all'aggiornamento, foriero, si spera, di un miglioramento della propria condizione lavorativa ed economica. E poi c'è il mutuo da pagare, le tasse, l'Iva, la cassa previdenziale, la scuola dei bambini... Tutto il resto sembra aver perso di interesse. Ogni sforzo è volto a rimanere a galla.

Come non condividere tanta preoccupazione? Difficile non lasciarsi vincere dallo scoramento e trovare nel futuro le risposte a tutte le domande che oggi governano la mente degli uomini. È possibile recuperare la fiducia nel domani? Cosa vogliamo raccontare ai giovani? Se perdiamo ogni aspettativa, se cancelliamo l'entusiasmo dal volto di un ragazzo che sta studiando, se è solo l'inerzia che ogni mattina anima le nostre azioni, cosa stiamo dicendo, in realtà, che non vale la pena andare avanti?

## UN SONDAGGIO

Forse un margine di manovra c'è. Forse possiamo unirci tutti insieme, essere solidali l'uno con l'altro e trovare insieme un modo per affrontare il presente, costruendo un futuro nuovo. Di-

verso. Nasce, così, l'Osservatorio sulla professione. La nostra Federazione si arricchisce di un nuovo strumento volto a misurare l'indice di soddisfazione/in-soddisfazione della nostra categoria e, di conseguenza, a capire quali possono essere le azioni che vanno intraprese. La Fnovi vuole avere il polso reale della situazione e, in qualche modo, recuperare un contatto più intimo con i suoi iscritti. Qual è il modo migliore per conoscere le esigenze della veterinaria italiana? Lasciare che siano proprio i medici veterinari a raccontarsi rispondendo a poche semplici domande. Un sondaggio come termometro della temperatura che *fare il veterinario* misura nei corpi dei nostri iscritti. Di tutti noi. Domande come *Quanti anni hai? In quale Regione eserciti? Cosa modificheresti della tua Professione?* poste per

fotografare una realtà e, soprattutto, la percezione soggettiva di una stessa realtà.

Il sondaggio è pubblicato sul portale [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) ed è esclusivamente in forma anonima. Nelle poche risposte chiuse tra cui scegliere, una è stata volutamente lasciata aperta e questo proprio perché alla Federazione interessa conoscere in profondità il pensiero della categoria che rappresenta.

## IL SENSO DI APPARTENENZA

La Fnovi chiede uno sforzo per trovare insieme una strada percorribile e che riporti all'uomo quella coscienza di sé e determinazione, indispensabili per ripartire e per far ripartire, attraverso se stesso, l'economia di un intero Paese. L'obiettivo più coraggioso che Fnovi si pone con la costituzione di un Osservatorio sulla Professione e del sondaggio come suo strumento, è quello di riportare il singolo veterinario a credere nel potere che il senso di appartenenza alla sua categoria gli dà. Se la sofferenza esce dal confine del proprio ambulatorio e si unisce a quella dell'ambulatorio del collega, diventa *sofferenza di categoria* e può trovare nella sua Federazione, la voce per farsi sentire da chi ha il potere di porle fine. Riscoprire il *gioco di squadra* per far sì che non restino inascoltate, o peggio ancora finiscano col diventare mute, le difficoltà di una Professione. *“La libertà non è star sopra un albero, non è neanche un gesto o un'invenzione, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione.”* ●

SISTEMI DI MONITORAGGIO - APENET E BEENET

# Come volevasi dimostrare: le api hanno bisogno di noi

Come organizzare la rete di monitoraggio della mortalità e dello spopolamento degli alveari? Per la prima volta il Mipaaf chiede il contributo della Fnovi. Tempi stretti per un progetto in scadenza al 31 dicembre.

di Giuliana Bondi

**È bene sottolineare che, nonostante** le espresse richieste di partecipazione ai tavoli di confronto organizzati per Apenet, mai la Fnovi era stata invitata a partecipare ai progetti di monitoraggio sulla salute delle api. Anzi, nonostante la fitta corrispondenza intrapresa col Mipaaf, avente per oggetto la segnalazione di disarmonie con il SSN e richieste di chiarimento sulle professionalità impiegate, le sollecitazioni della Fnovi sono state in molti casi addirittura eluse.

È bene sottolineare anche che alla riunione, svoltasi lo scorso 21 febbraio a Roma, presso il Ministero delle Politiche Agricole ed avente per oggetto “Beenet - Apicoltura e Ambiente in rete”, non era presente alcun rappresentante del Ministero della Salute.

Preso atto del resoconto sui risultati ottenuti dalla rete di monito-

raggio ([www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)), il confronto tra i vari stakeholders ha messo in evidenza i limiti organizzativi presenti in Apenet e poi in Beenet.

Il comitato di gestione ha chiarito che Apenet è nato in piena emergenza, sulla base del provvedimento di sospensiva all'uso del mais conciato con 4 nicotinoidi (clothianidin, tiametoxan, fipronil, imidacloprid), atto che prevedeva la realizzazione di un'indagine sperimentale della durata di un anno, utile a confermare o meno la proroga della sospensiva. In particolare si studiò la dispersione del-



## L'incontro del 21 febbraio ha messo in evidenza i limiti organizzativi presenti in Apenet e in Beenet.

le polveri dalle seminatrici automatiche del mais conciato e l'interlocutore, individuato dal Mipaaf fu il CRA-Api. In quell'ambito, si sottolineò che le morie potevano non esser dovute soltanto ai pesticidi, pertanto furono aggiunte altre indagini a quelle originarie. Già in prima battuta le competenze erano del Ministero della Salute, la sospensiva portava la sua firma, ma il Mipaaf assunse l'onere finanziario delle ricerche. Apenet istituì una rete di monitoraggio per verificare se la sospensiva ai nicotinoidei aveva dato o meno degli effetti. Questa rete fu affidata agli Istituti zooprofilattici. I risultati di Apenet sono stati portati per due anni consecutivi nei luoghi istituzionali, pubblicati e inviati all'Efsa. Beenet nasce invece dall'esigenza di avere una rete di monitoraggio stabile su base nazionale. La Rete Rurale ha le risorse per farlo. Beenet non è un progetto di ricerca, ma è un programma operativo e non si avvale più dell'Izs per la base dati, ma del SIN, sistema informatico a cui tutte le istituzioni competenti hanno accesso.

Evidente il disagio dovuto alla mancanza di una stabile collaborazione tra assetti organizzativi afferenti a due amministrazioni riferite alla Salute ed alle Politiche agricole, tra i responsabili di modulo e le Asl competenti, talora addirittura ignare di ospitare sul proprio territorio gli apiari oggetto del monitoraggio.

Il sistema delle segnalazioni delle morie, istituito da Beenet, ha dato adito a critiche per aver messo in opera un sistema parallelo al Ssn e fuorviante la regola

che prevede che l'utenza faccia riferimento alle Asl per ogni caso di moria di animali ed a medici veterinari in caso di patologie.

Il servizio offerto da Spia (Squadra di pronto intervento apistico), erogato da personale di cui non sono note le competenze, non è dato di capire come si realizzi senza la competenza di un medico veterinario, per la parte relativa alla diagnostica delle patologie, all'accertamento delle cause di morte, alla prescrizione di terapie e alla disposizione di provvedimenti sanitari o profilattici, al prelievo delle matrici da analizzare; nè si capisce come possa essere considerato regolarmente operativo a seguito della chiamata diretta di un allevatore, senza che questi si rapporti prima coi Servizi veterinari.

Relativamente alla qualità delle ricerche svolte da Beenet, mancano accertamenti utili a rilevare eventuali cause endogene di moria quali, per esempio, la compresenza di antimicrobici e acaricidi nelle matrici dell'alveare.

Nulla è noto su come saranno utilizzati i dati relativi alla presenza di vari contaminanti chimici (taluni vietati sia in agricoltura che in apicoltura), rilevati nella cera, nel polline e sulle api, indice talora di trattamenti illeciti sull'alveare. Ma se per la sicurezza alimentare il Ministero della Salute si adopera per svelare l'uso illecito di farmaci, non può accadere che il MIPAAF taccia positività sospette, accertate nell'ambito di monitoraggi nazionali. Ma i dati raccolti da Beenet sono attendibili e soprattutto, sono ufficiali?

A questo proposito la Fnovi ha



chiesto notizie sulla incidenza delle pesti nei 3750 alveari monitorati: il dato non emerge dai bollettini emessi in rete, perché?

La rete di monitoraggio Beenet sarà smantellata se non le sarà riconosciuta utilità pubblica, se i dati sanitari ottenuti non saranno fatti propri dalle istituzioni competenti. È indispensabile perciò che gli organizzatori recuperino i rapporti con ministero della Salute e coinvolgano, oltre agli assessorati all'agricoltura ed alle associazioni apistiche anche gli assessorati alla sanità regionali e le Asl.

A queste criticità va aggiunta la necessità di formare servizi veterinari pubblici in modo che questi possano fornire all'utenza una risposta competente di prima istanza e si possa realizzare una fattiva e reciproca collaborazione tra medici veterinari e i referenti dei moduli locali.

Il Mipaaf vuole ristabilire un corretto rapporto con il Ministero della Salute ed in un prossimo incontro al vertice condividere organizzazione, interventi e competenze.

Beenet è uno strumento che può funzionare, ma deve essere istituzionalizzato, reso fruibile da opportune politiche degli accessi e, soprattutto, deve ricondursi al rispetto delle competenze tra agronomi e veterinari ed alle regole stabilite dal Ssn. ●

OTTIMI RISULTATI CON L'INVIO DEL MODELLO 1

# Enpav On line: la dematerializzazione è già realtà

Il solco è tracciato: ampliare i servizi on line e passare dal supporto cartaceo al documento informatico. Ottima la collaborazione degli iscritti all'evoluzione digitale dei servizi e degli adempimenti previdenziali.

di Marcello Ferruggia  
Dirigente Sistemi informativi

**Dematerializzazione.** Questa la parola d'ordine del nuovo CdA insediatosi lo scorso mese di giugno. Un progetto, positivamente avviato in via sperimentale nel 2012 con i Modelli 1, tanto da estenderlo ad altre funzionalità. Tutto passa attraverso l'area riservata agli iscritti del sito [www.enpav.it](http://www.enpav.it). Già per i modelli 1/2012, il CdA aveva deciso di non inviare il modello per posta ordinaria a tutti i veterinari iscritti all'area riservata del sito. In più, per coloro che oltre al Modello 1 erano tenuti a compilare anche il Modello B per la compensazione del contributo integrativo, sono state rese obbligatorie anche la compilazione e l'invio on line della dichiarazione. I risultati sono stati molto soddisfacenti, se si considera che il numero di modelli trasmessi con modalità telematica è stato nel 2012 pari a 12.265 contro i 6017 dell'anno precedente.

Il numero dei medici veterinari

che interagiscono con Enpav On line è in costante aumento e nell'ultimo anno è passato da 8.327 a 16.768 utenti registrati. I vantaggi sono molti: ottimizzazione dei costi, maggiore celerità delle comunicazioni, riduzione dei rischi di smarrimento legati all'uso della posta ordinaria, certezza dei dati acquisiti. Siamo ad un momento di svolta, pertanto è indispensabile che tutti, inclusi i pensionati, che non hanno ancora effettuato la registrazione al sito, si avvalgano di questa importante opportunità.

## LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO

• **Il modello 1.** Per le dichiarazioni del 2013 (redditi 2012) si è deciso di andare oltre, **abolendo del tutto l'invio del Modello 1 secondo modalità cartacea e prevedendo per tutti**

**l'obbligo della trasmissione telematica all'Ente.**

**I veterinari obbligati alla comunicazione annuale all'Ente dei propri dati reddituali dovranno quindi accedere ai servizi di Enpav on line per poter compilare ed inviare telematicamente il Modello 1.**

• **Le eccedenze contributive.**

Anche i M.Av. per il pagamento delle eccedenze contributive, se dovute in base ai redditi dichiarati, non saranno più inviati in formato cartaceo. L'iscritto che da quest'anno, come detto, dovrà inviare il Modello 1 con modalità telematica potrà decidere se stampare il bollettino M.Av. per poi effettuare il pagamento presso qualsiasi sportello bancario o postale senza

alcun costo aggiuntivo o fare il pagamento *on line*, tramite l'Enpav-Card o le funzionalità web del proprio conto corrente bancario. Per incentivare la modalità di pagamento telematica si sta verifican-





## Gli utenti di Enpav On line sono raddoppiati. Oggi sono 16.768.

do con la Banca Popolare di Sondrio la possibilità di consentire l'utilizzo di qualsiasi carta di credito. In ogni caso l'iscritto riceve l'avviso che i M.Av. per il pagamento delle eccedenze non gli verranno inviati in forma cartacea.

• **I contributi minimi.** Per essi quest'anno si avvierà una fase sperimentale, evitando l'emissione dei bollettini su carta e l'invio per posta da parte della Banca Popolare di Sondrio per i veterinari che sono registrati ad Enpav On line. L'Enpav trasmetterà una e\_mail di avviso, invitando l'iscritto ad accedere alla specifica funzione presente in Enpav on line.

Tutti gli altri riceveranno ancora i M.Av. in formato cartaceo, ma per l'ultimo anno. Dal 2014 i bollettini per il pagamento dei contributi minimi saranno esclusivamente on line.

## COSA SI PUÒ GIÀ FARE CON ENPAV ON LINE

- **La trasmissione telematica del Modello 1.**
- **La consultazione ed il pagamento dei M.Av.**

All'interno dei servizi di Enpav On line, è da tempo presente una sezione dedicata alla consultazione dei M.Av. pagati ed alla ristampa dei M.Av. (ancora da pagare) smarriti. Per quanto riguarda poi in particolare le eccedenze, in caso di compilazione ed invio on line della dichiarazione, a conclusione della procedura viene prodotto in automatico il calcolo del conguaglio contributivo, se dovuto, ed il M.Av.

da pagare.

• **La simulazione della pensione.** Attualmente le funzioni di simulazione della pensione, base e modulare, sono separate. Esse vengono eseguite sulla base dei dati presenti nell'Estratto conto del professionista e su elementi variabili che egli stesso può presumere o stimare (come la data a cui riferire il calcolo, i redditi professionali per gli anni futuri, etc.) e possono essere ripetute, apportando modifiche ai dati, tutte le volte che si desidera ripetere la simulazione secondo altre variabili.

• **La simulazione dell'onere da pagare per il riscatto degli anni di laurea e del servizio militare.**

• **La consultazione dell'estratto conto contributivo,** anche integrato in via sperimentale per alcune centinaia di posizioni per le quali risultano anche i contributi previdenziali versati in differenti gestioni (Inps, altre Casse o fondi).

• **La visualizzazione del "cedolino" mensile della pensione,** che permette al pensionato di conoscere le diverse voci che compongono il rateo mensile netto di pensione.

• **La variazione anagrafica,** che permette all'iscritto di aggiornare on line la propria anagrafica (indirizzo, numeri telefonici, mail, etc.)

• **Riepilogo degli oneri deducibili:** il sistema verifica in automatico i pagamenti registrati sull'estratto conto e rende disponibile on line il riepilogo degli oneri deducibili, rilevante ai fini fiscali e per gli usi consentiti dalla legge

• **CUD per i pensionati** (Novi-

**Acquista direttamente in fabbrica**  
SPECIALISTI DA ANNI NELLA COSTRUZIONE DI ARTICOLI IN LEGNO. IN MIGLIAIA CI HANNO SCELTO

**Cucce in legno per cani**

TETTO ISOLANTE E IMPERMEABILE, RIVESTITO DI ARDESIA ROSSA O VERDE. FACILMENTE SMONTABILE.

TENDINA (OPZIONALE) TRASPARENTE, BASCULANTE E ANTI-ZANZARA.

ENTRATA COMFORTIEVOLE CON PROTEZIONE ANTIMORSO IN ALLUMINIO.

PIEDINI SOLIDI E ISOLANTI.

VITI IN ACCIAIO.

PARETI IN ROBUSTO LEGNO MASSELE PINO DI SVEZIA, ADATTO PER L'ESTERNO. COLORI NOCE.

COLLAUDO PER CANI DI MAX 130 KG.

5 ANNI DI GARANZIA PROFESSIONALITATE PER DURARE

| Modello        | Misure interne     | Prezzo Netto | Prezzo con IVA |
|----------------|--------------------|--------------|----------------|
| A - CHIUMAIUA  | CM 34 X 43, H 40   | € 58         | € 122          |
| B - BARBONCINO | CM 43 X 52, H 50   | € 73         | € 167          |
| C - SETTER     | CM 57 X 80, H 70   | € 98         | € 224          |
| D - PASTORE    | CM 70 X 80, H 85   | € 118        | € 283          |
| E - ALANO      | CM 80 X 110, H 100 | € 143        | € 325          |

**Cuccia XXXL su misura, chiamaci!**

---

€ 515  
**€ 188**

**Portalegna per esterno**  
Tetto: Verde o Rosso  
Finitura: Noce  
cm 180 x 70 x 180 h

Ideale per riporre in modo ordinato la legna. Grazie ai lati aperti che la compongono, la legna respira mantenendosi secca e pronta all'uso.

COOPERATE IN ITALIA ORIGINAL LEGNO

I PREZZI SONO COMPRESIVI DI IVA. CONSEGNA A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA IN 48 ORE. OGNI ORDINE VIENE CONTROLLATO PRIMA DELLA SPEDIZIONE. PAGAMENTO ALLA CONSEGNA. CONTR. SPESA DA € 12 CAD. FORMANDO ANCHE AI RIVENDITORI.

PER ORDINI E INFORMAZIONI TUTTI I GIORNI 24 ORE SU 24  
**TEL. 0924 51 45 11**

PUOI ACQUISTARE ALTRI PRODOTTI SU  
**WWW.ORIGINAL-LEGNO.IT**

PRODUCIAMO ANCHE:  
LIBRERIE, CANTINETTE, CASSAPANACHE,  
BOX PARTO, BRANDINE, CARRELLI PORTALEGNA,  
PAVIMENTAZIONI IN LEGNO, FIORIERE, ETC...  
ORIGINAL LEGNO ITALIA - CGIA FEGOTTO - CALATAFIMI (TP)

## L'anno scorso, 12.265 modelli sono stati trasmessi per via telematica contro i 6017 del 2011.

tà 2013). Nell'ottica della dematerializzazione, ai 653 pensionati registrati ai servizi di Enpav On line non è stato trasmesso il CUD in modalità cartacea. In ogni caso a tutti i pensionati che si registrano è possibile, in ogni momento dell'anno, visualizzare il CUD e stamparlo.

### LE NUOVE FUNZIONI IN LAVORAZIONE

- La possibilità di visualizzare e stampare il **DURC** (documento unico di regolarità contributiva)
- La possibilità di fare una **SIMULAZIONE DELLA PENSIONE "IN-**

**TEGRATA"**, data cioè dalla sommatoria della pensione retributiva base Enpav con la pensione modulare (attualmente le funzioni di simulazione dei due trattamenti pensionistici sono separate)

- L'implementazione della funzione dell'**ESTRATTO CONTO CONTRIBUTIVO**, con l'indicazione degli importi pagati a titolo di contributi minimi. Attualmente la funzione fornisce evidenza solo dei pagamenti dei contributi eccedenti e dei contributi minimi dovuti. L'obiettivo è di aggiornare l'estratto conto in tempo reale con i versamenti fatti dall'iscritto.

### COME ISCRIVERSI AD ENPAV ON LINE

Bastano pochi e semplici passaggi per registrarsi ad Enpav On line e accedere alle funzionalità telematiche, sia di consultazione che di assolvimento attivo degli adempimenti annuali. Nell'Area "Servizi agli iscritti", i passaggi sono guidati. Alla registrazione sono richiesti alcuni dati: matricola (Codice Meccanografico), codice fiscale, cognome e nome, data di nascita, indirizzo di residenza, numero di cellulare e indirizzo e-mail (con esclusione della casella pec). È possibile apportare eventuali variazioni. L'iscrizione viene confermata con un sms al numero di cellulare inserito, riportante un codice di verifica per il prelievo della password. Una email di benvenuto fornisce il link per il prelievo della password. Info: [www.enpav.it](http://www.enpav.it), numero verde: 800 90 23 60 (gratuito da telefono fisso). ●



### LE FASI DELLA REGISTRAZIONE

1. Accedere all'Area Riservata e selezionare, dall'Home Page del sito <http://www.enpav.it/>, nella sezione "Sportello online", il link "Accesso Iscritti"
2. Selezionare il tasto "Registrazione"
3. Compilare il modulo di registrazione (è necessario che il codice fiscale, il numero di telefono cellulare, l'indirizzo e-mail e il cap di residenza corrispondano esattamente a quelli registrati presso gli archivi informatici dell'Ente)
4. A conferma dell'avvenuta iscrizione, viene inviato
  - a) un sms, al numero di cellulare inserito, con un codice di verifica per il prelievo della password
  - b) un'e-mail di benvenuto con un link per il prelievo della password
5. Per completare la registrazione, selezionare il link presente nella e-mail ricevuta
6. Compilare il modulo per il prelievo della password inserendo il codice di verifica ricevuto per sms.



DEDUCIBILITÀ 2012 E VERSAMENTI 2013

# Contributi minimi e oneri deducibili

Versamenti obbligatori entro il 31 maggio e il 31 ottobre 2013.  
Agevolazioni per gli iscritti under 32. Riepilogo dei contributi 2012 nell'area riservata di [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

a cura della Direzione  
Contributi

**I** contributi minimi obbligatori pagati per l'intero anno 2012 - a meno di agevolazioni per neoiscrizione con età inferiore ai 32 anni - sono ripartiti come riportato nella tabella che ne dettaglia la deducibilità fiscale. A titolo esemplificativo, un iscritto che abbia effettivamente pagato, nel corso del 2012, un importo di 2.186,50 euro (2 rate da 1.093,25 euro) e che nel corso dell'anno 2012 non abbia emesso fatture da attività autonoma professionale (ossia il contributo integrativo minimo è rimasto totalmente a suo carico), potrà dedurre dal reddito Irpef 2012, l'intera contribuzione pagata pari a 2.186,50 euro. Sono totalmente deducibili anche i seguenti contributi: il contributo soggettivo eccedente, il contributo di solidarietà, il contributo modulare, l'integrazione contributiva previdenziale obbligatoria (ex art. 28 L. 136/91) e

| CONTRIBUTO 2012    | IMPORTO    | DEDUCIBILITÀ                               |
|--------------------|------------|--|
| <b>Soggettivo</b>  | € 1.690,50 | Totale                                     |
| <b>Integrativo</b> | € 441,00   | Parte che rimane a carico del contribuente |
| <b>Maternità</b>   | € 55,00    | Totale                                     |
| <b>TOTALE</b>      | € 2.186,50 |  |

Riepilogo 2012 nella sezione "Documentazione - Ristampa" di Enpav On line

l'onere per riscatto/ricongiunzione. I contributi minimi obbligatori dovuti per l'anno 2013 ammontano a **2.335 euro**. Gli iscritti all'Albo professionale con una età inferiore ai 32 anni, usufruiscono di importanti agevolazioni, così scagionate: il primo anno di iscrizione (ossia 12 mesi effettivi) è totalmente gratuito; il secondo anno il contributo soggettivo minimo ed integrativo minimo sono dovuti nella misura del 33%; il terzo e quarto anno il contributo soggettivo minimo ed integrativo minimo sono dovuti nella misura del 50%. Il pagamento dovrà essere effettuato in due rate mediante bollettini M.Av. emessi dalla Banca Popolare

| CONTRIBUTI MINIMI 2013 |            |
|------------------------|------------|
| <b>Soggettivo</b>      | € 1.824,00 |
| <b>Integrativo</b>     | € 456,00   |
| <b>Maternità</b>       | € 55,00    |
| <b>TOTALE</b>          | € 2.335,00 |

di Sondrio, alle scadenze del 31 maggio 2013 e del 31 ottobre 2013. I bollettini saranno disponibili nell'area riservata del sito, nella sezione "Consultazione M.Av./RID".

*Per l'ultimo anno l'invio cartaceo è previsto esclusivamente a coloro che non sono ancora in possesso della password di accesso all'area riservata. ●*

EVOLUZIONE DEGLI ISCRITTI DAL 1958 AD OGGI

# L'Enpav e la donna veterinario

L'Enpav ha assistito alla radicale trasformazione della professione che, da monopolio maschile, è passata ad una progressiva e sempre più incisiva femminizzazione.

di Carla Mazzanti

Consigliere di Amministrazione Enpav

**C**ome si evince dall'analisi dei dati sull'andamento degli iscritti all'Ente dal 2007 al 2012 riportati in tabella 1, su un totale di 27240 colleghi, nell'ultimo anno gli uomini sono 15531 e le donne 11709; e non solo, se nell'ultimo quinquennio il numero degli uomini è rimasto pressoché stabile con una lieve flessione nel 2012, la presenza femminile è costantemente aumentata da un anno all'altro di più di 400 unità, il che ha portato ad un significativo assottigliamento della forbice tra i due sessi nella compagine dei colleghi.

Analizzando la tabella 2 nella quale sono riportati i dati degli iscritti maschi e femmine divisi per fasce

di età, si evidenzia che tra i 50 e i 59 anni abbiamo 6957 colleghi uomini e 1974 donne, tra i 40 e i 49 anni ci avviciniamo quasi alla parità con 3824 maschi e 3193 femmine per superare quasi del 50% il rapporto a favore delle donne tra i 30 e i 39 anni (2876 a 5009) ed arrivare a sfiorare il rapporto di uno a tre tra i 20 e i 29 anni (590 uomini contro 1431 donne).

È evidente che si assiste ad un progressivo aumento tra i giovani delle iscrizioni delle colleghe donne, con una conseguente necessità di valorizzazione della professione al femminile.

Tutto ciò avviene in un contesto sociale tradizionale in cui la donna assume un importante doppio ruolo, non solo professionale ma anche di centralità nell'organizzazione familiare e nell'espletamento delle cure parentali, modello di organizzazio-



**NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI, LE DONNE SONO SALITE A QUOTA 11.709. IL CDA ENPAV STA STUDIANDO NUOVE MISURE IN LORO FAVORE.**

ne sociale che non si è evoluto con la stessa velocità di trasformazione del contesto economico professionale comportando una conseguente limitazione nell'affermazione del diritto alle pari opportunità.

Per quanto riguarda i redditi professionali, le dichiarazioni annuali evidenziano che dopo un primo periodo di avviamento alla professione i redditi dei colleghi maschi sono decisamente più alti di quelli delle colleghe femmine soprattutto nella fascia dai 40 anni in poi, quando probabilmente appunto con la maternità e l'assistenza familiare la donna è co-

**Il modello di organizzazione sociale non si è evoluto con la stessa velocità del contesto professionale**

**ANDAMENTO ISCRITTI 2007/2012**

|      | Maschi | Femmine | Totale | Incremento netto |
|------|--------|---------|--------|------------------|
| 2007 | 15.500 | 9.402   | 24.902 |                  |
| 2008 | 15.592 | 9.886   | 25.478 | 676              |
| 2009 | 15.697 | 10.339  | 26.036 | 558              |
| 2010 | 15.596 | 10.814  | 26.410 | 374              |
| 2011 | 15.534 | 11.193  | 26.727 | 317              |
| 2012 | 15.531 | 11.709  | 27.240 | 513              |

TABELLA 1

stretta a dedicare meno tempo alla sua professione.

**QUALI SONO LE PRESTAZIONI EROGATE DALL'ENPAV A FAVORE DELLE DONNE?**

Innanzitutto l'**indennità di maternità** corrisposta alle colleghe iscritte all'Enpav che non abbiano diritto ad usufruire di altre indennità di maternità, in caso di nascita, adozione nazionale ed internazionale, interruzione di gravidanza dopo il 3 mese, nella

misura dell'80% dei 5/12 del reddito professionale dichiarato due anni prima dell'evento e comunque di importo non inferiore ad Euro 4895 (per l'anno 2013). Tale contributo viene erogato a tutela della salute e serenità della gestante e del benessere del neonato coprendo gli ultimi due mesi di gravidanza ed i primi tre mesi post parto. I dati Enpav sulle indennità di maternità erogate evidenziano che nel 2012 l'età media delle colleghe al momento del parto è di circa 34 anni e mezzo con quasi 7 anni di anzianità contributiva e che il valore medio del contributo percepito è di 5136 Euro.

**ISCRITTI AL 31 DICEMBRE 2012**

| Fasce di età | ATTIVI |         | NUOVI ASSICURATI |         |
|--------------|--------|---------|------------------|---------|
|              | Maschi | Femmine | Maschi           | Femmine |
| 20-29        | 590    | 1.431   | 197              | 490     |
| 30-39        | 2.876  | 5.009   | 100              | 143     |
| 40-49        | 3.824  | 3.193   | 6                | 4       |
| 50-59        | 6.957  | 1.974   | 1                |         |
| 60-69        | 1.282  | 102     |                  |         |
| 70 e più     | 2      |         |                  |         |
| Totale       | 15.531 | 11.709  | 304              | 637     |

TABELLA 2

**COSA AVVIENE PER LE COLLEGHE CONVENZIONATE ACN SISAC?**

Per chi è a tempo indeterminato, il contratto di lavoro prevede il diritto all'intero trattamento economico per un massimo di 14 settimane ed il mantenimento dell'incarico per 6 mesi.

In questi casi l'Enpav interviene erogando l'indennità di maternità per le ulteriori 6 settimane necessarie a coprire complessivamente i cinque mesi di astensione obbligatoria previsti per legge.

Per le colleghe che sono a tempo determinato, il contratto di lavoro non riconosce nessun trattamento economico, ma solo il mantenimento dell'incarico per 6 mesi.

L'intervento dell'Enpav in questi casi è integrale con la corresponsione dell'indennità di maternità per i 5 mesi.

**PENSIONI**

L'Ente eroga pensioni di vecchiaia, anche anticipata in presenza di determinati requisiti anagrafici e contributivi, pensioni di inabilità e invalidità, e pensioni ai superstiti (di reversibilità e indirette) per un totale nel 2012 di 6173 trattamenti suddivisi in 2797 pensioni di vecchiaia a colleghi maschi e 57 a colleghe femmine, 214 pensioni di invalidità e inabilità ai primi contro 61 alle seconde, mentre le pensioni di reversibilità e indirette sono corrisposte per un numero di 49 a uomini e 2995 a donne, vedove di veterinari pensionati o iscritti all'Ente.

## PROVVIDENZE STRAORDINARIE

Vengono assegnate agli iscritti e pensionati in stato di bisogno e precarie condizioni economiche conseguenti a infortuni, malattie o altri gravi eventi.

Per accedervi l'interessato deve presentare domanda all'Enpav tramite il proprio Ordine provinciale entro le scadenze previste (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 30 settembre, 30 novembre).

Negli ultimi 5 anni ne sono state erogate 232, per un totale di 103 a colleghi maschi e 129 a colleghe femmine.

## COSA SI PREVEDE PER IL FUTURO?

Il nuovo Cda Enpav ha previsto nel programma per il quinquennio del suo mandato lo studio di nuove misure da introdurre a sostegno delle colleghe veterinarie durante tutto il periodo della gravidanza sin dai primi mesi di gestazione, considerando il rischio che l'esercizio della nostra professione comporta per tutta la durata di questa delicata fase di vita (dal rischio biologico da agenti infettivi zoonosici, rischio chimico legato all'uso di chemioterapici, sostanze cancerogene e mutagene, gas anestetici, rischio fisico da radiazioni, onde elettromagnetiche e laser, rischio infortuni e di movimentazione di carichi) e dopo il parto nei primi anni di vita dei figli, al fine di favorire un più veloce e sereno reintegro delle colleghe nella professione tramite contributi per asili nido, baby sitter e quant'altro. ●



VERSAMENTI PREVIDENZIALI AL PROPRIO ENTE

# Meglio all'Enpav che all'Inps

**Incarichi e mansioni che non verrebbero affidati se non ci fossero competenze veterinarie: è questo il criterio per stabilire se un reddito genera versamenti per il proprio ente di previdenza.**

di Sabrina Vivian  
*Direzione Studi*

**L**a recente sentenza 5827/2013 della Corte di Cassazione ha confermato che un professioni-

sta deve pagare i contributi alla Cassa di previdenza di categoria anche sui redditi derivanti dalla carica di amministratore o sindaco di una società il cui oggetto sociale sia inerente alla professione.

Nello specifico, la Corte ha ac-

## La giurisprudenza prende atto che il concetto di competenza professionale si è allargato.

colto il ricorso presentato da Inarcassa contro la precedente pronuncia della Corte d'appello di Roma. Secondo un orientamento dinamico, infatti, le professioni si sono nel tempo dilatate ben oltre lo schema delineato nell'ordinamento professionale: il criterio con cui definire quali proventi si debbano sottoporre a prelievo contributivo è costituito dall'ampio concetto di competenza professionale.

Le professioni intellettuali, infatti, hanno assunto nel tempo un significato decisamente più ampio rispetto alla loro accezione originaria e i professionisti per stare al passo con i tempi si sono progressivamente inseriti in nuovi ambiti lavorativi, occupando una serie di spazi inesistenti nel quadro tipico iniziale del professionista.

In realtà, già con la sentenza 14684/2012, la Cassazione aveva stabilito che i professionisti sono tenuti a versare alla Cassa di previdenza di categoria i contributi calcolati su tutti i redditi riconducibili, anche in senso lato, ai contenuti dell'attività propria della libera professione quali, ad esempio, le consulenze e che devono considerarsi esclusi dagli obblighi contributivi solo i redditi del tutto estranei all'esercizio della professione.

Il Collegio aveva in quell'occasione concluso che debba considerarsi attività professionale, oltre all'espletamento delle prestazioni tipicamente professionali (ossia delle attività riservate agli iscritti negli appositi albi) anche l'esercizio di attività che, pur non

professionalmente tipiche, presentino tuttavia un nesso con l'attività professionale strettamente intesa, in quanto richiedono le medesime competenze tecniche di cui il professionista si avvale nell'esercizio della professione. Secondo la Corte, quindi, il parametro dell'assoggettamento alla contribuzione a favore della Cassa di categoria è la connessione fra l'attività da cui il reddito deriva e le conoscenze professionali, ossia la base culturale su cui l'attività stessa si fonda.

Alle medesime conclusioni era giunta anche la Corte Costituzionale nella sentenza 402 del 1991, resa a proposito del contributo integrativo dovuto dagli avvocati e procuratori iscritti alla Cassa, nella quale è esplicitamente affermato che l'obbligo di contribuzione alla Cassa è collegato all'esercizio professionale, intendendosi tale anche la prestazione di attività intrinsecamente connesse ai contenuti propri della libera professione.

E ancora, la Corte di Cassazione nel 2011 aveva sancito che l'avvocato che svolge anche attività di consulenza finanziaria è tenuto per questi redditi a versare i contributi alla Cassa forense. Dal volume d'affari del professionista devono essere escluse solo le attività che, pur non essendo incompatibili, non hanno nulla in comune con l'esercizio dell'attività di avvocato. Ne consegue, conclude la Suprema Corte, che deve reputarsi connessa con la professione di avvocato l'attività di consulenza finanziaria svolta dal legale, con la conseguenza

che i relativi redditi e volumi d'affari vanno anch'essi assoggettati a contribuzione privatizzata.

Oltretutto il più delle volte, tentare di eludere l'obbligo contributivo professionale, in relazione ai redditi derivanti da attività connesse *lato sensu* alla professione è dannoso per lo stesso professionista.

Se tali redditi, infatti, non fossero considerati reddito professionale, dovrebbero necessariamente comportare contribuzione alla Gestione Separata INPS che, come noto, difficilmente costituisce la base per un trattamento pensionistico autonomo, poiché per sua natura rappresenta una copertura previdenziale "residuale".

Inoltre si verrebbe a creare una ripartizione della contribuzione presso più gestioni previdenziali, e quindi una discontinuità nei versamenti.

Da ultimo si evidenzia che presso la Gestione Separata la contribuzione odierna è del 27,72%, mentre la contribuzione attuale a Enpav è del 12% a carico dell'iscritto e 2% a carico del cliente.

E la somma del dovuto rimarrà inferiore nel privato rispetto al comparto previdenziale pubblico anche quando le aliquote Enpav raggiungeranno i massimi previsti con la riforma del 2010 (22% nel 2033 per il contributo soggettivo e 4% per l'integrativo nel 2030).

Infine appare opportuno evidenziare che, già a partire dall'anno 2001, il Ministero del Lavoro, su esplicita richiesta dell'Enpav, si era espresso in questo senso e, di conseguenza, i redditi da collaborazione attinente la professione veterinaria sono da tempo dichiarati a questo Ente. ●

CAPITALIZZAZIONE DEI MONTANTI CONTRIBUTIVI

# Con la modulare capitale e rendimento sono garantiti



Con la pensione modulare è garantita la restituzione del capitale, maggiorato di rendimento. La capitalizzazione è collegata agli investimenti, al tasso annuo minimo garantito dell'1,5%.

di Danilo De Fino

Direzione Previdenza

**L**a consapevolezza di questo difficile momento economico rende auspicabile una programmazione del proprio futuro previdenziale, soprattutto per i giovani che, disponendo di una lunga vita contributiva, hanno l'opportunità di capitalizzare in modo ottimale i contributi modulari, assicurandosi un buon tasso di sostituzione al momento della quiescenza lavorativa. Dal 2007, infatti, le prestazioni garantite dall'Ente ai propri iscritti si sono arricchite di uno strumento volontario e flessibile, proiettato al futuro: la pensione modulare. Si tratta di una pensione integrativa, contributiva e volontaria, che permette di maturare una quota di pensione aggiuntiva rispetto a quella principale costituita dalla pensione base retributiva del sistema pensioni-

## DA SAPERE

- La modulare è basata su un **metodo di calcolo contributivo con correttivi** ed è riservata a tutti gli iscritti e a i pensionati di invalidità iscritti all'Albo e che versano il contributo soggettivo
- L'**adesione** (da rinnovare anno per anno) avviene attraverso il **Modello 2**, con cui si può destinare volontariamente un'aliquota percentuale variabile tra il 2 e il 14 del proprio reddito dichiarato
- L'**incremento di pensione** legato all'aumento di contribuzione è in funzione dell'apporto contributivo complessivo, del periodo di contribuzione, dei rendimenti realizzati dall'Enpav, dall'età di pensionamento
- La quota di pensione modulare si **acquisisce** (purché risultino almeno cinque anni di contribuzione volontaria) secondo le regole che disciplinano quella base ed è reversibile ai superstiti contemplati dalla normativa regolamentare dell'Ente
- La **liquidazione della pensione modulare** avviene contestualmente a quella della pensione base retributiva. Le due quote di pensione vengono sommate ed erogate in un unico importo in 13 mensilità
- Lo strumento modulare presenta il vantaggio non trascurabile di **evitare i costi di gestione e commissioni** collegati all'erogazione, data l'esistenza di una struttura collaudata, tanto per gli aspetti informatici che per quelli di natura amministrativa.



# ROUGE LABEL

## THE ALTERNATIVE

### La crocchetta che potresti cucinare tu!



  
**almo nature**  
pet food + amore

# ROUGE LABEL

## THE ALTERNATIVE

### Quello che c'è:

- ✓ Carne fresca
- ✓ Riso
- ✓ Patate e piselli
- ✓ Vitamine e minerali



### Quello che NON c'è:

#### SOSTANZE POTENZIALMENTE ALLERGIZZANTI:

- ⊘ Glutine
- ⊘ Crostacei e prodotti derivati
- ⊘ Uova e prodotti derivati
- ⊘ Soia e prodotti derivati
- ⊘ Conservanti ed antiossidanti chimici

#### ALTRE SOSTANZE:

- ⊘ Farine animali  
*(Es. farine di piume, farine di ossa, ecc.)*
- ⊘ OGM
- ⊘ Coloranti
- ⊘ Ormoni
- ⊘ Additivi senza fini nutrizionali
- ⊘ Sottoprodotti della frutta



Quello che non c'è fa la **DIFFERENZA**

**Ideale per ritrovare  
il benessere nei casi  
di reazioni  
avverse al cibo.**

**Ideale per mantenere  
il benessere  
giorno dopo giorno.**



- **Monoproteico**
- **Monolipidico**
- **Monoglucidico**

Buste da 105 g, 750 g e 3,75 kg

# CONSIGLIO NUTRIZIONALE

## La Natura

Il gatto appartiene all'ordine dei carnivori stretti. La sua alimentazione naturale sarebbe costituita da piccole prede, fonti in prevalenza di proteine e grassi, ma anche di fibre e granaglie, e di un 70%-75% d'acqua. La convivenza con l'uomo e le mutate condizioni di vita ne hanno però ridotto il fabbisogno calorico.

## Almo Nature

Per rispettare le sue esigenze nutrizionali, offri al tuo gatto un'alimentazione varia, che alterni tra le diverse fonti proteiche - carni rosse, carni bianche e pesce - e che sia composta da alimenti umidi e da alimenti secchi. Almo Nature ti consiglia di suddividere sempre l'alimentazione del tuo gatto tra un 60% di cibo umido e un 40% di cibo secco.



**60% Cibo umido** + **40% Cibo secco**

**= 100% Equilibrio nutrizionale**



Tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.almonature.eu](http://www.almonature.eu)

**Vet Forum**

Per approfondimenti partecipa ai dibattiti su Vet Forum, sezione veterinaria a te dedicata. Oppure scrivici a: [infovet@almo.eu](mailto:infovet@almo.eu)



**SEI INTERESSATO A PROVARE GRATUITAMENTE I NOSTRI PRODOTTI?**

Compila il modulo e spedisilo via fax al n°: 010 / 25 35 498

Oppure inserisci i tuoi dati su **Vet Forum**, sezione a te riservata sul sito [www.almonature.eu](http://www.almonature.eu)

**Riceverai 1 cartone con 12 buste da 105g**

**ROUGE LABEL THE ALTERNATIVE**

STUDIO VETERINARIO .....

VIA ..... N° ..... CAP ..... CITTÀ ..... PROV. ....

E-MAIL ..... N° TELEFONO .....

Compilando ed inviando il presente coupon, Lei acconsente al trattamento automatizzato e all'archiviazione dei suoi dati, ai sensi dell'art. 13, D. Lgs. 196/2003, da parte della società Almo Nature S.p.A. - 16123 Genova la quale li utilizzerà per l'invio di campioni gratuiti e materiale informativo. Responsabile del trattamento è Almo Nature spa Piazza dei Giustiniani, 6 - 16123 Genova. Ai sensi dell'Art. 7, D.Lgs. 196/2003. Lei potrà esercitare i relativi diritti tra cui consultare, modificare, cancellare i suoi dati o opporsi al loro utilizzo per fini di comunicazione commerciale scrivendo al responsabile del trattamento.

Il coupon è valido fino al 31 maggio 2013.

  
**almo nature**  
pet food + amore

## RAFFRONTO PENSIONE MODULARE ENPAV CON FONDO COMPLEMENTARE

Nell'ipotesi formulata, sono stati utilizzati i seguenti parametri: inizio attività dal 1974, versamenti facoltativi dal 2012 per 29 anni; età del pensionamento 67 anni; entità del versamento annuo (crescente del 2% annuo) pari a € 1.500,00; rivalutazione del montante pari al 2,2%.

|                            | <b>Contributi versati</b> | <b>Montante</b> | <b>Rendita annua lorda</b> | <b>**Rendita Netta</b> |
|----------------------------|---------------------------|-----------------|----------------------------|------------------------|
| <b>Pensione Modulare</b>   | 50.175 €                  | 68.143 €        | 4.120 €                    | 3.090 €                |
| <b>Fondo complementare</b> | 50.175 €                  | 61.570 €*       | 2.700 €                    | 2.400 €                |

\* Incidenza delle spese di gestione del fondo complementare

\*\* Tassazione modulare 25% - Tassazione Fondo complementare 11%

stico obbligatorio Enpav. Su richiesta dei nostri iscritti, torniamo ad approfondire alcuni aspetti basilari, utili a indirizzare le scelte previdenziali: la rivalutazione dei contributi modulari (il cosiddetto montante contributivo), i relativi rendimenti e la deducibilità fiscale della quota modulare.

### RIVALUTAZIONE DEI MONTANTI CONTRIBUTIVI

Come già precisato la quota modulare ha natura contributiva. Nel metodo di calcolo contributivo la pensione è legata esclusivamente all'ammontare dei contributi versati, rivalutati annualmente e poi trasformati in rendita pensionistica attraverso un coefficiente di trasformazione che varia in base all'età del lavoratore.

Per quanto concerne la rivalutazione dei contributi modulari e quindi la fase di accumulo, va evidenziato che, dopo avere ancora detto rivalutazione, per il pri-

mo quinquennio di versamenti contributivi, al PIL (variazione media quinquennale del Prodotto Interno Lordo nominale, calcolato dall'Istituto Nazionale di Statistica), come avviene anche nel sistema previdenziale dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, dal 2014 si terrà conto della media quinquennale dei rendimenti degli investimenti dell'Ente con **un valore minimo garantito del 1,5%** in caso di media effettiva inferiore.

Giova sottolineare che nell'ambito previdenziale dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, la crescita reale del Paese gioca un ruolo decisivo, in quanto, data la rivalutazione annuale dei contributi sulla base della variazione media quinquennale del PIL, in caso di crescita rallentata o nulla del PIL, l'assegno pensionistico è destinato a ridursi.

La previsione di un valore minimo garantito nell'ambito della quota modulare, collegato tra l'altro ai rendimenti dell'Ente, assume pertanto particolare rilievo, a tutela degli iscritti che han-

no aderito e contribuiscono a tale forma di pensione. Precisando il concetto, con la modulare è garantita, infatti, la restituzione del capitale maggiorato di un rendimento calcolato su base composta assicurando un tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti interni, con un valore minimo garantito pari a 1,5%.

Di seguito si riporta il rendimento dei montanti contributivi modulari (per il primo quinquennio basato sulla media del PIL), e il relativo periodo di riferimento, ricordando ancora che dal 2014 tale rivalutazione sarà legata alla media dei rendimenti dell'Ente che, come si può evincere dai valori indicati, risulta sempre superiore nel periodo considerato.

- ✓ Anno 2009: 3,32% (Media PIL quinquennio 2004-2008) - (Media Rendimenti Enpav 5,25)
- ✓ Anno 2010: 1,79% (Media PIL quinquennio 2005-2009) - (Media Rendimenti Enpav 3,7)
- ✓ Anno 2011: 1,62% (Media PIL quinquennio 2006-2010) - (Media Rendimenti Enpav 2)
- ✓ Anno 2012: 1,13% (Media PIL quinquennio 2007-2011) - (Media Rendimenti Enpav 1,5)

**Dal 2014 si terrà conto della media quinquennale dei rendimenti degli investimenti dell'Ente.**

## A differenza della pensione complementare, la contribuzione modulare è totalmente deducibile.

### LA FISCALITÀ

La contribuzione modulare, a differenza della pensione complementare, dove esiste un limite massimo annuo alla deducibilità pari a Euro 5.165,00, è caratterizzata dalla **totale deducibilità**, trattandosi di oneri relativi a contributi previdenziali e assistenziali versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza.

### TRE ESEMPI CONCRETI

Esaminiamo alcune ipotesi, in considerazione delle aliquote Irpef attualmente in vigore, da cui si evince come l'entità del risparmio fiscale, così come il possibile guadagno derivante dalla modulare, assumano dimensioni più significative al crescere della contribuzione. Ipotizziamo un versamento modulare **pari al 12%**, della **durata di 20 anni**, con un **rendimento netto stimato pari al 2,2%** e maturazione della quota modulare legata alla pensione di vecchiaia ordinaria (68 anni).

- **Reddito imponibile pari a Euro 15.000,00:** con un'aliquota fiscale del 23%, versando alla modulare Euro 1.800,00 si avrebbe un risparmio fiscale di Euro 414,00, (il versamento modulare infatti riduce della stessa entità il reddito imponibile), e pertanto l'esborso effettivo sarebbe pari a Euro 1.386,00. La rendita attesa lorda annua in tal caso ammonterebbe a Euro 2.690,00;

- **Reddito imponibile pari a Euro 35.000,00:** con un'aliquota fiscale del 38%, versando alla modulare Euro 4.200,00 si avrebbe un risparmio fiscale di Euro 1.596,00, e pertanto l'esborso effettivo sarebbe pari a Euro 2.604,00. La rendita attesa lorda annua in tal caso ammonterebbe a Euro 6.280,00;
- **Reddito imponibile di Euro 57.000,00:** con la relativa aliquota del 41%, versando alla modulare Euro 6.840,00, il risparmio fiscale ammonterebbe a Euro 2.660,00 e pertanto l'esborso effettivo sarebbe pari a Euro 4.180,00. La rendita attesa lorda annua in tal caso ammonterebbe a Euro 10.200,00.

### ESTRATTO CONTO E SIMULAZIONE

Nel sito dell'Ente, [www.enpav.it](http://www.enpav.it), oltre alle informazioni di carattere generale sulla pensione modulare, nell'**area riservata agli iscritti** (nella sezione "**Simulazioni e Consultazioni**"), è possibile consultare l'estratto conto contributivo modulare e procedere alla simulazione della quota di pensione garantita da questa contribuzione. ●

### DA RICORDARE

- Alla contribuzione modulare è possibile destinare solo una percentuale del reddito professionale dichiarato nel Mod. I e non farvi confluire posizioni relative a fondi pensione o polizze previdenziali private
- Rinnovo adesione anno per anno
- Possibilità di sospensione temporanea del versamento
- Possibilità di variare, anno per anno, l'aliquota percentuale di contribuzione
- Non sono previste: spese percentuali sui versamenti periodici, trattenute percentuali sui rendimenti annuali dei contributi versati (solo gli oneri tributari stabiliti dalla legge), costi di trasformazione del capitale in rendita e spese per prestazioni accessorie come reversibilità, indiretta, inabilità e invalidità
- È prevista l'erogazione di pensioni anticipate di tipo solidaristico (indirette, di invalidità, di inabilità) e di reversibilità senza costi aggiuntivi
- Non è prevista la liquidazione del capitale, ma solo della pensione
- Totale deducibilità fiscale della contribuzione versata
- Controllo degli iscritti sulla gestione del patrimonio e degli investimenti tramite i Delegati e il Consiglio di Amministrazione
- Garanzia della restituzione del capitale e la garanzia di un rendimento minimo dell'1,5%.

A COLLOQUIO CON CAPUA, COVA E ZUFFADA

# Le priorità dei parlamentari veterinari

Politici chiamati dagli elettori a gestire un Paese in crisi come i veterinari sono chiamati a curare una patologia. Siamo un paziente lontano dalla speranza e “quando la speranza non c’è, bisogna inventarla” diceva Albert Camus. Ce la faranno i nostri dottori?



di Patrizia Acciai

**U**n risultato senza precedenti nella storia delle elezioni politiche italiane del 2013, dove nessuna coalizione ha veramente vinto. Ma per noi invece una vittoria c'è stata: dei nostri colleghi veterinari candidati, figurano eletti per la Camera dei Deputati: **Ilaria Capua** (Scelta Civica con Monti, Veneto) e **Paolo Cova** (Pd Lombardia 1 Milano e Monza Brianza), mentre entra in Senato **Sante Zuffada** (Pdl-Lombardia). Sono dunque tre i Medici Veterinari parlamentari della nuova le-

gislatura, 'i dottori' della politica. Ma facciamo un passo indietro. Nell'Aprile del 2008 in occasione del Consiglio Nazionale di Napoli, veniva presentato, nella formula proposta dalla Fnovi, il Giuramento Professionale che ogni Medico Veterinario pronuncia al momento dell'iscrizione all'Ordine e prima di iniziare la sua carriera. Sicuramente è un momento particolarmente significativo per il giovane neoiscritto, che da un lato sintetizza i principi deontologici ed etici che devono ispirare il Medico Veterinario nella sua professione quotidiana, ma che dall'altro, assume i toni di una promessa solenne, di un impegno

morale che non può prescindere dalla dedizione e dalla missione che ognuno di noi porta dentro e che ci ha spinti ad intraprendere la strada di un sapere scientifico, per alleviare le sofferenze degli animali e salvaguardare la salute pubblica.

Il Medico Veterinario giura sul suo onore - tra scienza, conoscenza e coscienza - di dedicare le sue competenze e le sue capacità, alla protezione della salute dell'uomo e al benessere degli animali, di osservare principi morali di estrema importanza e soprattutto di operare nel rispetto e nell'interesse di tutti coloro che si affideranno a lui. Sebbene Ca-

pua, Cova e Zuffada ai loro tempi non abbiano potuto effettuare tale giuramento, sicuramente la scelta che li ha spinti ad intraprendere la strada della Medicina Veterinaria, è stata mossa da questi stessi principi senza i quali non sarebbe stato possibile arrivare a quello che oggi rappresentano da un punto di vista professionale, per sé stessi e per la comunità.

Questo immenso valore aggiunto potrà trasmettersi al nuovo ruolo di parlamentari, che indubbiamente li pone in una posizione eticamente alta. Lo scenario attuale ricorda gli effetti devastanti delle epidemie e il nostro Paese soffre come un animale malato e ferito a morte dai predatori, dal pessimo funzionamento di una politica molto spesso rissosa e inconcludente figlia di una democrazia involuta e soffocata dai condizionamenti, dall'immobilità e dalla mancanza di decisioni, specie di lungo respiro.



ILARIA CAPUA

Questa XVII legislatura perde 80 professionisti. A Palazzo Madama sono 107 e a Montecitorio 168. Gli avvocati, con i loro 38 senatori e 69 deputati, sono la professione liberale più presente. I medici sono 44 e i farmacisti 5, fra cui i rispettivi presidenti di Ordine. I primi sono in calo, mentre i secondi non erano in Transatlantico durante la XVI legislatura. New entry anche per i biologi, gli infermieri e gli agronomi. Gli iscritti all'Albo degli odontoiatri sono 6, gli psicologi 3. La competenza professionale dei parlamentari è un aspetto poco valorizzato dagli analisti parlamentari e dalle Camere, non sempre pronte a tenerne conto nella composizione delle commissioni e in vista della qualità redazionale dei testi di legge.

Parla la virologa Ilaria Capua, che attualmente dirige il Dipartimento di Scienze Biomediche Comparative (DSBio) dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie a Legnaro e resa celebre a livello internazionale, da un acceso dibattito scaturito nel 2006 in seguito al suo rifiuto di depositare in un database ad accesso limitato, la sequenza genomica del virus H5N1 africano isolato presso il suo laboratorio per la prima volta. Nel 2007 vince il premio Scientific American 50, nel 2008 il premio Revolutionary Mind, e nel 2009 il Premio Grande Ippocrate. Nel 2011 le è stato assegnato il Penn Vet Leadership Award in Animal Health dall'Università della Pennsylvania e nel 2012 ha ricevuto la Gordon Memorial Medal per il suo contributo alla ricerca scientifica in campo avicolo.

**In assenza di una maggioranza stabile, indubbiamente non sarà facile trovare un compromesso politico in grado di consentire questa guarigione, la ripresa di una sana governabilità: quali sono le tue prospettive?**

**Ilaria Capua** - "Il mio debutto nella politica è un altro riconoscimento personale importante, inoltre considerato che il nostro movimento è nato due mesi fa, e non aveva una vera e propria macchina organizzativa dietro, direi che Mario Monti ha fatto miracoli, un risultato di tutto rispetto. Altri partiti nati molto prima e attivi da molto tempo hanno fatto meno. L'intento e l'impegno sono quelli di riuscire a lavorare su temi decisivi per la rimessa in moto e per lo sviluppo del Paese; le mie priorità da parlamentare, riguardano nel brevissimo termine quella di contribuire a far avere all'Italia un governo stabile e credibile che possa garantire questa ripresa dalla crisi. Stando fermi come siamo adesso, in realtà perdiamo ancora terreno e non ce lo possiamo permettere. Sono stata chiamata da Mario Monti per contribuire alle politiche della ricerca su cui auspico un'intesa, in quanto questo è uno dei temi cruciali per il nostro futuro (e lo sa anche il M5S), per contribuire alla sanità pubblica sull'onda della riforma europea dei sistemi sanitari con l'adozione del pacchetto di investimenti sociali per la crescita, in modo da poter offrire una sanità di qualità e utilizzare al meglio le risorse pubbliche. Ma guarderò anche alla competitività del sistema agroalimentare italiano, che rap-

**“Guarderò anche alla competitività del sistema agroalimentare che rappresenta una delle nostre più grandi risorse.”**



presenta una delle nostre più grandi risorse. Come donna e mamma mi impegnerò per le politiche di sostegno e valorizzazione del talento femminile”.

## IL BACKGROUND DI UN POLITICO

Al di là dell'essere medici competenti, seri, impegnati, capaci e preparati come i nostri colleghi dimostrano, quali sono e dove sono i requisiti professionali e morali dell'uomo politico *tout court*, tali da assicurare il rispetto assoluto degli interessi e delle esigenze della comunità, attraverso il proprio *modus operandi*? I politici dovrebbero provenire anch'essi, da background professionali adeguati a profondere esperienze e competenze specifiche, avere un alto grado di istruzione e una rilevante serietà di intenti per attuare, promuovere, modificare e migliorare, sulla base della propria esperienza, le 'terapie' ovvero, le riforme necessarie a risolvere i gravi problemi, questo morbo incurabile, con cui l'Italia convive da troppo tempo, avendo ben presente il divario tra interesse pubblico e privato. Inoltre, dovrebbero essere anch'essi 'vaccinati' e quindi immuni dal consenso a tutti i costi, la cui ricerca dissennata, ha portato spesso a stringere pericolose alleanze con la criminalità organizzata, della quale i rappresentanti (appartenenti a mafia e camorra) si sono annidati nelle istituzioni. Infine dovrebbero essere in grado di *sterilizzare* per sempre la piaga della corruzione, altro sintomo dello stesso male profondo, causa dei disservizi del settore pubblico e degli sprechi. Persiste a questo punto lo stupore e la diffidenza verso la nascita di una nuova forza politica, fatta da citta-

# FondAgri

## Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura



FondAgri

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di Roma  
 Sede: Via dei Baullari n. 24 - 00186 Roma - tel. 06.68134383  
 email: [info@fondazioneconsulenza.it](mailto:info@fondazioneconsulenza.it)  
 P.IVA 10091571009 - C.F. 97481620587  
[www.fondazioneconsulenza.it](http://www.fondazioneconsulenza.it)

dini che non solo non hanno fatto nessun giuramento, ma che non hanno alcuna esperienza in materia, guidati da un comico intelligente, portavoce sui generis dal forte impatto sociale e mediatico, supportato essenzialmente dal clima di protesta generale. Si assiste alla candidatura libera dell'ultimo arrivato e all'elezione in Parlamento di persone che sembrano non corrispondere e non avere i requisiti adatti per dare credibilità e restituire forza alla politica, fiducia allo Stato. Ma che cosa cerca veramente la gente nel politico? L'uomo o la donna che sa parlare, oratori affascinanti e travolgenti, cerca l'immagine, l'illusionismo effettato che non può contenere e gestire il caos. La gente non cerca più i programmi ma i personaggi, che 'spoliticizzano' le persone attraverso messaggi fittizi ed elusivi della complessità dei problemi, accarezzandone la pigrizia a comprendere e, tutto sommato, l'ignoranza. I problemi non devono essere portati a livello di chi non ne capisce niente, ma, al contrario, tutti dovrebbero impegnarsi a rapportarsi alla complessità dei problemi.

Dobbiamo riflettere sulla condizione della politica e sulle priorità da parlamentari, sul senso o non senso di fare politica.



**“Per una gestione ottimale le responsabilità devono essere nettamente separate.”**



Paolo Cova, 51 anni, medico veterinario buiatra svolge la sua attività professionale nel settore dell'allevamento e dell'alimentazione, ma fortemente impegnato anche sul piano sociale con attività di volontariato nell'ambito educativo dei giovani, con successivi incarichi cittadini nel settore formativo degli adulti. Ha svolto attività sindacale nell'ambito professionale interessandosi delle problematiche dei Veterinari liberi professionisti e dei problemi riguardanti il settore dell'agricoltura milanese. Nel 2006 si è candidato alle amministrative nell'Ulivo ed eletto in Consiglio di Zona 4, dove ricopre la funzione di capogruppo del Partito Democratico e vice-presidente della Commissione Casa Edilizia Pubblica, Privata e Contratti di Quartiere. Ma Cova è un maratoneta: ha corso 57 maratone, fra cui quella di New York e le maggiori maratone italiane, come la 100 km del Passatore sull'Appennino.

**Sicuramente ti appresti a partecipare alla maratona più importante della tua vita, come intendi affrontarla da neo parlamentare e da parlamentare**

**veterinario?**

**Paolo Cova** - Vorrei occuparmi innanzitutto del settore agricolo e agroalimentare che riguardano strettamente quello veterinario, al momento il mercato economico italiano non dà più reddito, gli agricoltori non vengono pagati dalla grande distribuzione, di fatto l'agricoltura è sparita. Due nazioni, di cui una è l'Italia, hanno perso il reddito e senza reddito non si fanno investimenti, inoltre l'agroalimentare vanta crediti verso le pubbliche amministrazioni per 9 miliardi di euro circa. Faccio un esempio: delle 1250 aziende di vacche da latte presenti nel 1995 in provincia di Milano Monza e



PAOLO COVA

Brianza, siamo scesi a 300 nel 2009 e il numero dei capi in provincia di Lodi è calato di 60.000 unità in 10 anni. E ancora, il latte in Lombardia costa 38 centesimi al litro esattamente come in Germania, ma il consumatore italiano lo paga 1,50 euro al litro al contrario di quello tedesco che paga solo 70 centesimi, ovvero la metà. Voglio che il prezzo del latte al consumatore scenda, in modo tale che se ne possa acquistare di più, adesso c'è un ricarico del 350%. In USA c'è un vincolo per il quale il ricarico dal produttore al consumatore non può superare il 130%. Inoltre l'adeguamento dei parametri internazionali in ambito dei controlli standard di sicurezza degli alimenti nella catena alimentare, ha un peso maggiore ma senza una corrispondente redditività, ecco perché il sistema non regge. I controlli e la salvaguardia degli alimenti sono fondamentali, si pensi ad esempio alla ricerca delle aflatossine nel latte: è un beneficio sia per l'allevatore che può garantire un prodotto sicuro e sia per la salute del consumatore, che può acquistare con fiducia un alimento di prima necessità: sanità aziendale del settore agroalimentare, significa sanità per tutta la comunità. Manca poi una regolamentazione economica. La crisi sta incidendo sulla spesa dello stato e questo avrà una ricaduta sul rapporto tra la figura del veterinario libero professionista, che si dovrebbe occupare esclusivamente della gestione aziendale e quella del veterinario pubblico dipendente, che dovrebbe avere un ruolo esclusivo di controllo. Le funzioni dovranno cambiare.

**Ma il settore dei veterinari**

**pubblici dipendenti e quello dei veterinari liberi professionisti che agiscono nel settore degli animali da reddito, è ancora all'altezza di gestire questo patrimonio?**

**Paolo Cova** - Il veterinario aziendale è l'unica figura professionale che può dare assistenza tecnica agli operatori del settore alimentare della produzione primaria, garantendo qualità, appropriatezza e competenze specifiche, ma naturalmente non deve avere valenza sussidiaria delle funzioni di pubblico interesse, mediante svolgimento di compiti ispettivi o di gestione, propri ed esclusivi dell'Autorità Competente, insomma per una gestione ottimale le responsabilità devono essere nettamente separate, in tal caso sì, la risposta è affermativa”.

## LA CRISI DOPO LA CURA DA CAVALLO

Il nuovo Parlamento con i nostri rappresentanti veterinari, avrà il non facile compito di affrontare l'emergenza nazionale, effettuare questo intervento chirurgico decisivo nel quale dovrà operare scelte fondamentali per la sopravvivenza dell'Italia dei prossimi anni, attribuendo le necessità, che dovranno caratterizzare fin da subito la XVII Legislatura. Una è sicuramente morale e riguarda il profondo distacco, che ormai è diventato rabbia e pericolosa sfiducia nella democrazia e nelle istituzioni, tra i cittadini e i propri rappresentanti eletti, tra il Paese reale e la sua classe politica. Tanti, fra leader e forze politiche, hanno sottovalutato la lacerazione avvenuta, l'indignazione generale, il disgusto e la collera

di fronte al persistere della difficoltà e del disfacimento che obbligava il popolo al sacrificio, per molti estremo. Non vi è dubbio che alcuni provvedimenti presi da Monti siano stati utili, primo fra tutti una riacquistata credibilità internazionale ed un certo risanamento del bilancio: la cura *da cavallo* attuata dai 'professori' da una parte ha rianimato il Paese salvandolo dalla bancarotta (la Commissione europea ha riconosciuto i miglioramenti e ha dimesso il paziente Italia dalla terapia intensiva), mettendo fine alla procedura di deficit eccessivo iniziata nel 2009.

Non siamo più «sorvegliati speciali» da parte di Bruxelles e ora il nostro bilancio pubblico può cominciare a respirare con una maggiore flessibilità. Però è anche vero che l'attività di un governo non politico e la manovra montiana, hanno avuto effetti a dir poco recessivi, come un aumento del debito pubblico nonostante l'andamento positivo delle entrate tributarie, un aumento della pressione fiscale, il crollo dei consumi, l'aumento della disoccupazione giovanile, la crisi delle piccole e medie aziende.

Gli italiani sono e si sentono sempre più poveri. Secondo un rapporto dell'Istat, 6,7 milioni di famiglie hanno una seria emergenza economica, crescono i debiti e si riduce il risparmio. Il potere d'acquisto è diminuito del 5% dall'inizio della crisi e la recessione ha aggravato le disuguaglianze; ma ciò che ha fatto infuriare ulteriormente è che alla fine, la rotta non è stata cambiata e non si sono compiuti gesti simbolici. Il nuovo governo dovrà imprimere quindi segnali forti, chiari e immediati in tale direzione.

## “Innovazione e progresso devono rendere il nostro Paese più moderno e competitivo.”



SANTE ZUFFADA

Sante Zuffada lombardo di Magenta, dopo aver svolto l'attività di medico veterinario libero professionista, termina la sua carriera professionale come responsabile del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria nell'aprile del 2005, in seguito all'elezione a Consigliere Regionale della Lombardia. Sindaco del Comune di Magenta dal 1988 al 1993, dal 2002 diventa anche Presidente del Consiglio comunale. Nell'aprile del 2005 viene eletto Consigliere regionale per Forza Italia nella Circoscrizione di Milano ed entra nella III Commissione Sanità e Assistenza; fino a luglio 2008 fa parte della IV Commissione Attività Produttive, incarico che lascia per assumere nel 2010 la Presidenza della II Commissione Affari Istituzionali. Nella primavera del 2012 assume la Presidenza della III Commissione.

Oggi si ritiene molto soddisfatto d'intraprendere questa nuova avventura di Senatore della Repubblica, a coronamento della sua carriera politica.

**Le priorità più sentite dagli italiani riguardano il lavoro e la crescita. Dopo il rigore, è cruciale favorirle, orientando le politiche economiche e fiscali a obiettivi di sviluppo, occupazione e inclusione sociale. Quale sarà il tuo impegno?**

**Sante Zuffada** - “Le imprese saranno le protagoniste della crescita e del lavoro; il sostegno al credito avrà un'attenzione costante, così come i contributi, a chi assume lavoratori giovani, disoccupati e disabili. Saranno erogati incentivi per stabilizzare i contratti flessibili e a questo si aggiunge il pacchetto di misure per gli «investimenti sociali» adottato recentemente dalla Commissione europea che ora finalmente mette nelle condizioni di abbassare il costo del lavoro, riducendo i contributi a carico delle imprese e dei neoassunti”.

**In merito alla ricerca e all'innovazione cosa proponi?**

**S. Z.** - “La spinta ad innovare, a lavorare per il progresso devono rendere il nostro paese più moderno e competitivo. Bisogna detassare gli utili reinvestiti in ricerca e introdurre il credito d'imposta automatico sugli investimenti relativi a innovazione di prodotti, processi ed organizzazione”.



**Da veterinario conoscitore come te del territorio, parliamo di agricoltura e delle organizzazioni legate alla terra e all'allevamento.**

**S. Z.** - “L'agricoltura e la zootecnia italiane si confrontano sempre di più con le scelte dell'Unione Europea che però tende a privilegiare l'impostazione delle aziende del nord Europa, ovvero il settore lattiero caseario e la monocoltura. L'agricoltura in Italia è molto più diversificata e per questo non trova un forte sostegno nelle istituzioni europee.

I nostri imprenditori agricoli hanno tentato di fare qualcosa di diverso come gli agriturismi, la distribuzione a km zero, la sperimentazione di nuove coltivazioni. La vocazione agricola va salvaguardata e dobbiamo favorire la produttività e la competitività delle nostre aziende riducendo i costi burocratici. Rilanciando l'imprenditoria giovanile attraverso la riduzione fiscale per i giovani imprenditori agricoli e con una maggiore tutela degli interessi italiani nel negoziato per la Politica agricola comune”.

**Argomento caldo: è plausibile eliminare, addirittura restituire l'imposta pagata dagli italiani sulla prima casa o IMU?**

**S. Z.** - “L'Imu sulla prima casa è una vera ingiustizia per le abitazioni civili, una follia sui fabbricati agricoli. A fronte di una spesa pubblica annua di 840 miliardi, sarebbe sufficiente un risparmio di almeno 16 miliardi attraverso l'eliminazione di tutte le spese improduttive dello Stato”.

È una grande soddisfazione, arrivare dove altri pensavano che fosse troppo lontano per noi! ●

TAVOLO ISTITUZIONALE RIUNITO AL MINISTERO

# Avviato il coordinamento degli Izzss

Sono molte le strade che condurranno la rete degli Istituti zooprofilattici sperimentali ad un rafforzamento delle funzioni.

di Antonio Limone

**D**opo l'entrata in vigore del decreto legislativo 106/2012, gli Istituti zooprofilattici sperimentali hanno riunito i loro rappresentanti, impostando una fitta collaborazione con il Ministro della Salute e le direzioni generali del Dipartimento guidato da **Romano Marabelli**. Riunioni proficue, dagli obiettivi ambiziosi, come la condivisione della con-

venzione stipulata tra l'Organizzazione mondiale per la sanità animale (Oie) e l'Italia. La partecipazione, inoltre, degli Istituti all'Expo 2015. Affrontata anche la necessità di un potenziamento della rete di epidemio-sorveglianza europea e nazionale e di un coordinamento degli Istituti nei progetti di cooperazione internazionale sotto l'egida del Ministero.

Tra le possibilità offerte dal decreto di riordino, c'è l'opportunità per gli Izzss di collaborare con le facoltà di veterinaria, rea-

lizzando una sorta di polo didattico integrato che offra agli studenti opportunità di tirocinio applicato alle attività del Ssn. In questo senso, un'esperienza di sicuro interesse a Napoli è rappresentata dal Centro di riferimento regionale per l'igiene urbana veterinaria (Criuv), un polo didattico integrato, che nasce da una collaborazione tra l'Università degli studi di Napoli Federico II (Facoltà di Medicina Veterinaria), l'Izs del Mezzogiorno e la Asl Na 1. Il Centro ospita da oltre un anno la sede operativa nell'Ospedale Veterinario per animali senza padrone; tra gli obiettivi del Criuv figura lo sviluppo di modelli di gestione del rischio infettivo legato all'igiene urbana veterinaria, l'approfondimento epidemiologico di tipo infettivo e ambientale e il supporto ai Servizi veterinari territoriali, sia in occasione di eventi straordinari ed emergenziali in materia di prevenzione del randagismo, sia per l'accesso alle prestazioni di diagnostica e specialistica clinica e chirurgica da parte delle aziende sanitarie che non hanno ancora dotato i propri Servizi veterinari delle risorse necessarie. Fondamentale il ruolo dell'Izs che mette a disposizione del Centro le proprie e le attività diagnostiche. Tutto ciò mentre un altro ministero non meno strategico, quello dell'Università, realizza nuove sinergie e istituisce un gruppo di lavoro permanente (v. a pagina 6 di questo numero, ndr), con autorevoli personalità alle quali formulo i migliori auguri di buon lavoro.

*Sull'argomento si veda anche l'articolo "È iniziata la riorganizzazione degli Izs", di A. Limone, 30giorni, settembre 2012. ●*

**IL CAPO DEL DIPARTIMENTO ROMANO MARABELLI COORDINA LA RETE DEGLI IZZSS E PROGRAMMA I LAVORI DEL TAVOLO ISTITUZIONALE FRA I RAPPRESENTANTI DEGLI ISTITUTI E IL MINISTERO DELLA SALUTE.**



AMBIENTE. RISCHI E OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI

# “Allora, ’sti cinghiali si possono mangiare?”

Dialogo fra Colleghi in coda al supermercato. Stupore e curiosità rivelatrice nel libero professionista che intravede un nuovo ruolo per i suoi pazienti e più autorevolezza verso i clienti. Proposte per la Fnovi.



di Carlo Brini

**M**entre aspettiamo in coda alla cassa del supermercato un collega mi fa delle domande sui cinghiali radioattivi, alle quali ho dovuto rispondere molte volte in questi giorni. Dato che è un valente professionista e lavo-

ra in un importante ambulatorio insieme ad altri veterinari, mi azzardo a dargli quella che definisco una risposta “a due stadi”. Nel primo stadio, banale ma non scontato, accenno brevemente a raccomandazioni europee di cui si sarebbe dovuto tener conto già da dieci anni, metodi di indagine ambientale e difficoltà di interpretarne i risultati, massacro di im-

agine dei Servizi da parte dei mass-media, ecc. Poi gli chiedo se e che cosa gli abbiano chiesto sull’argomento i suoi clienti cacciatori (e concludo che sarebbe fondamentale una preparazione specifica per i liberi professionisti, nel settore della comunicazione in radioprotezione). Al secondo stadio, gli ricordo che nei giorni in cui la nube proveniente da Fukushima raggiungeva gli Stati Uniti molti proprietari di *pets* si sono rivolti ai loro medici veterinari curanti, per sapere se fosse necessario provvedere alla iodoprofilassi per gli animali. Questa conversazione mi ha dato molto da pensare. Vi dirò cosa e come è andata a finire.

## LA SALUTE DI TUTTI

Con crescente frequenza i Veterinari devono confrontarsi con il problema degli inquinamenti ambientali: si va dall’impatto provocato dalla dispersione di sottoprodotti di origine animale (Bse), di liquami o di molecole ad attività farmacologica, alle diossine e Pops (inquinanti organici persistenti) alla radioattività ambientale post Chernobyl, ecc. I più intraprendenti (o menagrami) intravedono già futuri sviluppi, come le radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici), nanoparticelle, cianobatteri, tanto per citarne alcuni tra quelli emergenti. Proprio per questo, è necessario innanzitutto focalizzare l’attenzione sull’importanza dell’ambiente per i Veterinari, sia sotto il profilo professionale che sotto quello della tutela della propria salute e di quella dei loro cari, per non parlare di quella degli

## “Non esiste alcuna disciplina veterinaria ambientale che sia oggi ufficialmente riconosciuta”.

utenti, cioè dei cittadini e dei clienti.

Sentir dire che “la Sanità Pubblica Veterinaria è una componente essenziale della Sanità Pubblica e comprende vari tipi di cooperazione tra le discipline che legano la triade persone-animale-ambiente, e tutte le loro interazioni” fa piacere quando si proiettano le slide ai congressi, ma quando si tratta di passare dal dire al fare, le cose si complicano.

### LE PETIZIONI DI PRINCIPIO

Per rispondere alle necessità della Sanità Pubblica, si deve ragionare in termini di una medicina unica, che comprenda aspetti di medicina umana, veterinaria e ambientale, a cui si *deve* dare una risposta globale. Ad esempio evitando la petizione di principio (o ragionamento circolare), un errore logico consistente nel dare già per scontato ciò che si intende dimostrare. Se consideriamo ad esempio le dichiarazioni contenute nei “*compiti principali della Sanità Pubblica Veterinaria*” e cerchiamo di inserirle *tout court* nella realtà italiana, risulta banale constatare che manca il pre-requisito: non esistono riconoscimenti ufficiali di una qualche disciplina veterinaria ambientale! È vero che ci sono parecchi esempi di attività veterinarie che hanno contribuito a tutelare contemporaneamente salute pubblica, sanità animale, sicurezza alimentare e

Ambiente, ma la materia richiede di essere riconosciuta ufficialmente e codificata, sia a livello accademico che giuridico e tecnico-professionale, altrimenti avremo sempre delle attività individuali sporadiche, che non incidono sul vissuto e sulla cultura della categoria, né sulla società.

### DOTTORI DEL PAZIENTE-AMBIENTE

In sintesi, le competenze della sanità in materia ambientale avrebbero potuto, e dovuto, essere ridefinite, in modo da legare strettamente l’obiettivo della difesa delle matrici ambientali alla tutela della salute dei cittadini in forma preventiva.

Considerando ciò che si è detto sinora, non sembra difficile individuare tematiche ambientali specifiche, dato che i veterinari, siano essi dipendenti o libero professionisti, hanno, in senso lato, come “pazienti” animali vivi, i loro prodotti e sottoprodotti e i cittadini come “clienti”, mentre lo scopo finale delle attività, la *mission*, come si dice oggi, è la salute umana, mantenuta e difesa attraverso atti medici professionali, a partire dall’*anamnesi*.

Qual è il rumore di fondo del territorio sul quale poggiamo materialmente i piedi? Quali e quanti xenobiotici sono presenti? Chi deve segnalare e chiedere all’Arpa o agli Istituti Zooprofilattici quali analisi fare, su che matrice

e dove?

Passando poi alla *diagnosi*: gli esiti degli esami di laboratorio indicano/confermano che il dato è causa o effetto dell’inquinamento ambientale? Sono rispettati o no i limiti massimi accettabili di inquinanti per la tutela della salute umana, animale e ambientale? Per quanto riguarda la *terapia*: quali interventi sull’alimentazione, farmacologici, macellazione, soppressione, abbattimento d’imperio (*stamping out*)? Infine, il seguito clinico o *follow up* che, in emergenza, è la fase di ritorno alla normalità.

### RISCHI E DIFFICOLTÀ

Nelle esperienze affrontate spesso sono riusciti a trovare anche quello che qualcuno avrebbe preferito rimanesse sconosciuto. Un ostacolo alla ricerca è la tendenza diffusa a negare evidenze scomode, specie se la loro comprensione richiede una formazione al-



meno elementare in materia. A volte vi è anche la malafede di chi vuole difendere i propri interessi, espressa con frasi tipo: “Non si possono più mangiare i funghi! Si danneggia il turismo! Mio nonno vive qui da cent’anni e non ha mai avuto neanche un raffreddore!”. Queste semplificazioni spesso rendono la vita molto difficile a chi, onestamente, ha lavorato per la prevenzione. Per lavorare su queste tematiche è fondamentale conoscere, e accettare, la possibilità di correre dei rischi professionali che potrebbero essere aggravati nel caso in cui si affronti la materia con leggerezza e improvvisazione. D’altra parte anche le attività professionali veterinarie classiche presentano questo tipo di rischi (non sempre) evitabili con la mistica dell’adempimento.

## “Si propone una raccolta ragionata di casi in cui i veterinari hanno lavorato per la protezione ambientale.”

### LA PROPOSTA

Se esistesse una raccolta ragionata di casi nei quali i Veterinari hanno lavorato per la Protezione Ambientale si vedrebbe come i colleghi siano riusciti a conseguire notevoli risultati, utilizzando le loro capacità cliniche ed epidemiologiche. Si potrebbe chiedere alla Fnovi di proporre una tesi-inchiesta come quella svolta da uno studente della Ecole Vétérinaire d’Alfort: “*I Veterinari e l’ambiente: Veterinari dipendenti e Libero Professionisti. Inchiesta nazionale*”. Nella tesi vengono individuati gli enti francesi e inter-

nazionali che si interessano di ambiente, quali possibilità e vincoli ci siano per una preparazione accademica nel ramo ambientale, le motivazioni dei Veterinari che lavorano o che vorrebbero lavorare in questo settore. In questo modo, una volta definito un quadro a livello nazionale, si potrebbero individuare degli obiettivi da proporre alla categoria e a politici e decisori, per le necessarie modifiche normative. Le ricerche ambientali da affidare ai veterinari non mancano. Gli esempi che riportiamo sono un piccolo saggio. Le sfide sono già qui e vanno risolte, altrimenti prima o poi qualcuno lo farà per noi. Proprio per evitare di essere messi da parte bisogna lavorare per far sì che diventi normale e riconosciuta ufficialmente la dizione (e la Disciplina): Veterinaria e Ambiente.

### COSA POSSIAMO E DOBBIAMO FARE

#### Future azioni e ricerche ambientali

**D**ato che non esistono norme che definiscano il livello massimo di **radioattività** degli alimenti per il commercio intracomunitario, censire animali sentinella, prodotti o sottoprodotti di origine animale o alimenti per il bestiame che ragionevolmente potrebbero essere sottoposti a campionamento, perché fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio!

Nel caso di contaminazione da **diossine e altri xenobiotici** non sono previsti contributi in caso di abbattimento degli animali. Un’azione studiata, definita e sostenuta congiuntamente da Università, Istituti Zooprofilattici, Ordini, Sindacati, Associazioni scientifiche, Veterinari dipendenti e libero professionisti, concordata con Associazioni agricole, Consumatori ed enti protezionisti potrebbe avere maggior forza di convinzione nei confronti di politici e amministratori.

Dobbiamo collaborare per far crescere una coscienza professionale che si identifichi nel concetto: *One World - One Medicine - One Health*. E non appena se ne presenti l’occasione, dobbiamo chiederci e chiedere in maniera insistente: Chi decide in Sanità Pubblica? Prima o poi qualcuno si accorgerà che cosa sappiamo fare e chiederà consiglio.

### POPPER ALLA CASSA

Intanto, mentre tutti questi pensieri si affollavano, la coda alla cassa si è mossa e, prima di salutare il Collega, ho colto nei suoi occhi uno sguardo misto di lieve stupore e curiosità, unito alla speranza di poter rappresentare in futuro una maggiore fonte di autorevolezza per clienti e pazienti. Ho pensato a **Karl Popper**: “I nostri sogni e desideri cambiano il mondo”.

*carlo.brini@gmail.com* ●



LA TV E I POTERI ESECUTIVI DELL'ORDINE

# A Pavia va in onda un caso da manuale

Da un paio di settimane, molti colleghi, clienti e amici mi chiamano, mi scrivono o mi fermano per strada per dirmi invariabilmente la stessa cosa: "Sai, ti ho visto a Striscia".

di Massimo Pelizza

*Presidente dell'Ordine dei veterinari di Pavia*

**U**n nostro iscritto deve rispondere alla Giustizia di imputazioni per uccisioni di animali, maltrattamenti ai ricoverati e molestie sessuali nei confronti delle sue dipendenti. La vicenda alla quale adesso tutti si interessano, fino a volerne conoscere ogni dettaglio, sta impegnando il nostro Ordine da un anno e mezzo. E non è finita.

## L'INIZIO DELLA STORIA

Nell'ottobre del 2011 arrivano le prime segnalazioni: una email anonima, un'altra firmata e un cd rom (recapitato da un anonimo) con un centinaio di fotografie del nostro iscritto, ripreso durante atti chirurgici; due foto mostrano anche una donna - che non risulterà essere medico veterinario - che opera due gatti, in momenti

diversi, a mani nude e in condizioni di asepsi non proprio ottimali; le segnalazioni forniscono anche i nominativi di alcune persone che potrebbero portare testimonianze dirette.

Seguendo il regolamento, l'Ordine decide di aprire la fase istruttoria e per prima cosa convoca il diretto interessato per ascoltare la sua difesa. Quindi vengono sentiti i testimoni. La complessità del caso richiede che il nostro Ordine si avvalga di un avvocato esperto in procedimenti disciplinari per intervenire subito sul favoreggiamento dell'abuso di professione, rimettendo le questioni di valenza penale alle decisioni della Magistratura. Viene così comminata la prima sospensione di sei mesi e contemporaneamente l'Ordine presenta un esposto ai carabinieri costituendosi parte civile al processo.

Il Tribunale accoglie la richiesta del Gip e dispone gli arresti domiciliari, poi revocati per emanare un provvedimento restrittivo che vieta all'imputato di esercitare entro le mura delle sue due

strutture. L'Ordine dispone una ulteriore sospensione, stavolta cautelare e con effetto immediato, ritenendo che anche a domicilio possano verificarsi le condizioni per la ripetizione di comportamenti deontologicamente scorretti. Nel frattempo, i legali del nostro iscritto mettono in campo le contromisure per la difesa del loro assistito, fra cui il ricorso alla Commissione Centrale Esercenti le Professioni Sanitarie. Nei mesi seguenti, l'Ordine è raggiunto da numerose segnalazioni secondo le quali le due strutture sono ancora in attività. Adirittura, l'iscritto si presenterebbe alla firma quotidiana presso i Carabinieri in camice o in green...

## GLI SVILUPPI RECENTI

E arriviamo ad un mese fa. L'iscritto può riaprire le sue strutture, affidando la direzione sanitaria ad un collega iscritto in un altro Albo provinciale, il quale - convocato dal nostro Ordine - si qualifica come ricercatore sulle malattie infettive dei bovini da circa 15 anni. Per il nostro Ordine si rende necessaria una verifica di tutte le azioni istruttorie e disciplinari consentite dall'ordinamento veterinario e professionale. Nel frattempo, l'eco mediatica del caso, soprattutto per i fatti extraprofessionali di cui è imputato l'iscritto, raggiunge Striscia la Notizia che vi dedica un servizio.

Pochi giorni dopo, viene resa pubblica una prima decisione della Cceps: la sospensione cautelare dell'Ordine è annullata. Ma il provvedimento restrittivo del

tribunale rimane in vigore: in ambulatorio l'iscritto non può riprendere ad esercitare. Eppure, un giornale non riferisce esattamente questi sviluppi costringendoci ad una precisazione pubblica.

## E ADESSO LE RIFLESSIONI

Per un Ordine, questo caso è esemplare, lo definirei 'scolastico', da manuale. Poniamo per un attimo che non abbia le pesanti implicazioni penali che ha e che non sia tanto interessante per la stampa e la morbosità di certa *audience*, attratta dal caso di cronaca di provincia; poniamo anche un caso meno clamoroso di questo, magari in una metropoli dove le notizie non volano come accade nei piccoli centri; poniamo un iscritto che, magari per colpe meno mediatiche e meno gravi, non rispetti la sospensione comminata dal suo Ordine. Nessuno saprà delle violazioni deontologiche, nessuno saprà della sanzione disciplinare inflittagli e la Tv non verrà a smascherarlo. Ma l'Ordine sarà comunque ed egualmente coinvolto nel suo ruolo, motivato a non lasciare che una violazione deontologica resti impunita e che una sua sanzione venga ignorata. Dopo la sospensione, è sufficiente fare un semplice cambio di direzione sanitaria per vanificare il provvedimento disciplinare. Quello su cui dobbiamo riflettere è che l'Ordine non ha alcun potere di effettivo controllo sul rispetto delle proprie determinazioni disciplinari; può accadere, come si è visto, che un iscritto sovrappeso continui ad esercitare

## “È necessario rafforzare i poteri degli Ordini rispetto all'effettiva esecutività delle sanzioni comminate”.

verso clienti ignari, come se nulla fosse. Quali sono gli strumenti di controllo e verifica del rispetto delle sanzioni disciplinari a disposizione dell'Ordine? Di quali strumenti giuridici dispone per rendere esecutive le proprie delibere disciplinari? Se l'Ordine ritiene che un iscritto non sia in regola con la deontologia professionale e quindi non dia garanzie all'utenza di specchiato esercizio professionale, chi tutela i pazienti quando la misura disciplinare comminata dall'Ordine è disattesa? Dobbiamo attendere e invocare interventi esemplari solo sotto suggestione mediatica?

## IL RAPPORTO CON LA STAMPA

L'Ordine deve poter rendere efficaci i propri interventi senza sollecitazioni televisive ed anche per violazioni molto meno sensazionalistiche. Non si può non interrogarsi sull'opportunità e sul rischio dell'esposizione mediatica di un Ordine, che rimane un ente pubblico, ausiliario dello Stato e che in quanto tale necessita di uno Stato che lo riconosca e non permetta che possa essere delegittimato, a causa di una debolezza istituzionale a cui va posto urgente rimedio. Servono strumenti di sostegno alla funzione ordinistica che non possono essere certo fraintesi con il giustizialismo mediatico.

## STRUMENTI A SOSTEGNO DELL'ORDINE

È necessario rafforzare i poteri esecutivi degli Ordini rispetto all'effettiva esecutività delle sanzioni comminate. Il caso di Pavia è sintomatico della mancanza di strumenti legislativi che permettano all'Ordine di rendere esecutive le sue delibere e di mettere in atto strumenti di prevenzione cautelare della reiterazione della violazione disciplinare. Vanno individuati e chiesti al Ministero della Giustizia. E non si tratta di aumentare i poteri, ma di rendere effettivi quelli che ci sono affidati. Oggi non lo sono. Noi Ordini siamo tutela del pubblico e per svolgere la nostra funzione di garanzia dobbiamo disporre di mezzi legalmente efficaci. Il mio vice, **Paolo Fagioli**, che si merita di essere citato, si è prodigato in modo ammirevole. Siamo stanchi, ci sentiamo svuotati, non vogliamo essere strumentalizzati, ci sentiamo ancora molto lontani dal traguardo e avviati su un terreno disseminato di trappole. Una amica che lavora nel Regno Unito mi scrive stasera che il loro Ordine ha recentemente radiato in quattro e quattr'otto un collega reo di avere aggredito un vicino di casa. E per una questione di moralità personale, neanche strettamente professionale! Senza bisogno delle telecamere e dei giornali. Pensate: processato, espulso, nome pubblicato. Fine della vicenda. ●

PRONUNCIA DELLA CCEPS SUI GRUPPI D'ACQUISTO

# Sanzionabile la corsa al ribasso nelle offerte veterinarie

La Commissione centrale delle professioni veterinarie ha dato ragione all'Ordine: quella pubblicità è illecito procacciamento della clientela

di Maria Giovanna Trombetta  
Avvocato Fnovi

**N**egli scorsi mesi la Fnovi è intervenuta più volte denunciando le criticità legate alla prassi di offrire prestazioni mediche veterinarie dai siti di "gruppi di acquisto" a prezzi scontatissimi. Con una nota<sup>1</sup> indirizzata ai vertici del Ministero vigilante - e condivisa con gli Ordini provinciali - la Federazione aveva riassunto e denunciato in un documento le criticità registrate nella convinzione che il fenomeno della corsa al ribasso degli onorari andasse sradicato alla base e auspicando la presenza sul territorio di professionisti con una piena consapevolezza dell'importanza del loro ruolo e del loro agire.

La Fnovi aveva quindi invitato gli Ordini a vigilare su quanto di loro competenza e a rendersi parte diligente nel "supportare la Professione che si adopera, investe e lavora per migliorare la qualità delle prestazioni medico veterinarie in qualunque campo di attività, per la visibilità e credibilità di una professione che si occupa di

salute degli animali e di salute pubblica". Il dibattito registratosi all'interno della categoria aveva poi indotto il Comitato Centrale della Fnovi a licenziare in argomento un nuovo documento<sup>1</sup>.

Il caso che commentiamo è stato recentemente definito dalla Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie (Cceps - decisione 4/2013 su ricorso 2.24/2012) che è stata chiamata a pronunciarsi sul ricorso promosso da un medico veterinario avverso la sanzione comminatagli dal proprio Ordine di iscrizione che aveva valutato i messaggi pubblicitari apparsi sui siti internet di Groupon e Groupalia in violazione degli art. 54 e 55 del Codice Deontologico in quanto contenevano elementi di poca trasparenza risultando quindi ingannevoli. Principalmente il compenso indicato non veniva valutato commisurato alla difficoltà, alla complessità, alla qualità delle prestazioni oltre che alla competenza e ai mezzi impegnati.

Nella sua valutazione sotto il pro-

filo deontologico, il Consiglio Direttivo non aveva ritenuto di poter accogliere - in merito alla violazione dell'art. 55 CD - la tesi difensiva del proprio iscritto il quale, riferendosi meramente ai costi sostenuti, giudicava congruo l'onorario della prestazione non valutando l'attività intellettuale, che l'incolpato stesso aveva quantificato nella durata di un'ora, e che deve invece considerarsi elemento fondamentale della prestazione professionale stessa.

In merito alla violazione dell'art. 54 CD il Consiglio Direttivo aveva ritenuto che la pubblicità apparsa sui siti dei citati gruppi di acquisto (l'offerta di un profilo renale senza idonea specificazione di quali fossero i parametri di detto profilo o l'offerta generica di un check-up completo per cani e gatti) non fosse trasparente. In particolare non era stato valutato deontologicamente corretto indicare sconti su prestazioni di cui non erano stati specificamente chiariti i costi. Il Consiglio aveva inoltre valutato la pubblicità ingannevole in quanto finalizzata

**“Per l’Ordine il compenso indicato non era commisurato alla prestazione”.**

a stupire il cliente ignaro della reale consistenza di ciò che veniva offerto, al fine di attirarlo presso la propria struttura e quindi, in seguito, fidelizzarlo.

Con ricorso alla Cceps il sanitario aveva dedotto - tra gli altri - l'insussistenza delle infrazioni relative alla congruità degli onorari stante l'annullamento delle tariffe e la possibilità di autonoma determinazione del compenso tra professionista e cliente. Aveva quindi argomentato sull'infondatezza dell'infrazione relativa alla correttezza dei messaggi pubblicitari sostenendo che gli stessi erano trasparenti e certamente non ingannevoli in quanto sui siti internet dopo una sintetica premessa, quale titolo del contenuto successivo, seguiva la specifica delle prestazioni offerte.

La Cceps ha respinto il ricorso e ha richiamato quanto già espresso in passato (decisioni n. 58 e 59 del 29 novembre 2010) a proposito dei minimi tariffari osservando che *“l'intervento del cd. Decreto Bersani ha eliminato la possibilità di stabilire tariffe minime vincolanti per i professionisti, ma non ha superato l'esigenza deontologica che siano definiti compensi sufficienti ad assicurare il decoro della professione, con ciò rafforzando - in assenza di parametri certi - la funzione di vigilanza degli Ordini professionali. Questi, infatti, devono individuare criteri ragionevoli per ritenere sussistenti le infrazioni deontologiche, quali quelle dell'effettuazione delle prestazioni ad un prezzo di gran lunga inferiore ai costi standard quantificati da uno Studio indicativo della Federazione Nazionale”*.

La Cceps ha quindi chiarito che non ogni pratica di riduzione dei

prezzi deve automaticamente collegarsi ad un illecito disciplinare: diversamente verrebbe artificiosamente reintrodotta l'obbligo del rispetto delle tariffe minime.

Il provvedimento disciplinare *“deve basarsi sulla prova che i costi reali delle prestazioni erogate siano superiori al prezzo ri-*

*chiesto dal sanitario e che la qualità delle prestazioni ne risenta effettivamente”*.

Per la Cceps oltre che ingannevole, *“la pubblicità così formulata ... integra l'illecito procacciamento di clientela”*. ●

<sup>1</sup> www.fnovi.it

## NESSUNA TUTELA SULLA CONCORRENZA SLEALE

**I**l Tribunale di Roma ha negato il risarcimento ad un medico libero professionista, vittima di azioni di concorrenza sleale, dichiarando l'inapplicabilità tout court del regime di responsabilità da concorrenza sleale ai rapporti tra liberi professionisti. I Giudici del Tribunale di Roma si sono rifatti ad una sentenza della Cassazione (Sez. III, 13 gennaio 2005, n. 560) in cui si afferma che: **“presupposto giuridico per la legittima configurabilità di un atto di concorrenza sleale è la sussistenza di una situazione di concorrenzialità tra due o più imprenditori** (e la conseguente idoneità della condotta di uno dei due concorrenti ad arrecare pregiudizio all'altro, pur in assenza di danno attuale), **così che la normativa dettata, in materia, dall'art. 2598 c.c. non può ritenersi applicabile ai rapporti tra professionisti** (nella specie, avvocati). La nozione di azienda di cui al n. 3 dell'art. 2598 sopra citato, difatti, coincide con quella di cui al precedente art. 2555, stesso codice, sicché **(pur essendo innegabile che, sotto il profilo meramente ontologico, studi di liberi professionisti siano, di fatto, per personale, mezzi tecnici impiegati e quant'altro, assimilabili ad una azienda)** **l'intento del legislatore, inteso a differenziare nettamente la libera professione dall'attività d'impresa** (intento confermato, tra l'altro, proprio con riguardo alla professione di avvocato, dal regime delle incompatibilità di cui all'art. 3, comma 1, del r.d.l. n. 1578 del 1933, comprendente, tra l'altro, il divieto dell'esercizio del commercio in nome proprio o altrui, divieto privo di significato se lo studio professionale fosse assimilabile ad un'azienda commerciale) **va interpretato ed attuato nel senso della inapplicabilità tout court del regime di responsabilità da concorrenza sleale ai rapporti tra liberi professionisti**, e ciò in via di interpretazione tanto diretta, quanto analogica, senza che possa, in contrario, invocarsi il disposto di cui all'art. 2105 c.c., funzionale alla disciplina della responsabilità contrattuale del prestatore nei confronti del proprio datore di lavoro ed alla repressione di una fattispecie di concorrenza illecita, laddove l'art. 2598 attiene alla responsabilità extracontrattuale tra imprenditori onde reprimere comportamenti di concorrenza sleale”.

FAD 2013 - PROBLEM BASED LEARNING

# Cinque percorsi fad

30giorni pubblica gli estratti di altri cinque casi.

L'aggiornamento prosegue on-line: [www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it)

Rubrica a cura di Lina Gatti e Mariavittoria Gibellini

*Med Vet, Izsler*

**O**gni percorso (benessere animale / quadri anatomopatologici / igiene degli alimenti / clinica dei piccoli animali / farmacovigilanza-vigilanza) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei cinque percorsi consente di acquisire fino a 100 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei cinque percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

**I casi qui presentati proseguono on line dal 15 aprile.**



## 1. BENESSERE ANIMALE TRASPORTO DI EQUINI SU LUNGA DISTANZA

di Barbara Gaetarelli  
*Medico Veterinario del CRenBA dell'Izsler*

Nicola Martinelli  
*Medico Veterinario del CRenBA dell'Izsler*

Guerino Lombardi  
*Medico Veterinario, Dirigente responsabile CRenBA dell'Izsler*

**U**na partita di 20 yearling (età 15-18 mesi) viene trasportata dalla contea di Kildare in Irlanda a Roma lungo una distanza di 2540 km.

Il trasporto è effettuato con un autotreno omologato per i lunghi viaggi (> 8 ore). Sul mezzo sono presenti due conducenti, un guardiano ed un terzo conducente salirà al posto di controllo. Le tratte marittime (Irlanda-Inghilterra,

Inghilterra-Francia) sono effettuate su traghetti nave "roll on-roll off". Lo spazio totale disponibile sul mezzo, al netto dei divisori, è di 60 mq. Gli animali sono tenuti in stalli singoli di 2 mt di lunghezza per 1,2 mt di larghezza, legati e separati l'uno dall'altro da divisori mobili a tutto pieno, di 1,50 mt d'altezza dotati di una grata a sbarre verticali posta in prossimità della testa alta 0,70 mt. Ogni stallone è dotato di un dispositivo di abbeverata a pressione, reti per la dispensazione del foraggio posti di fronte all'animale e una lettiera a base di paglia sul pavimento del mezzo.

Il viaggio è iniziato il 5 settembre alle ore 7.00, con una temperatura esterna di 6°C. La temperatura media prevista è di 15°C e la durata del viaggio è di 56 ore, comprese le 24 ore di stabulazione nel posto di controllo. Durante il viaggio vengono effettuate delle soste ogni 8 ore durante le quali gli animali vengono ispezionati.

Dopo 24 ore (6 settembre) il carico arriva al posto di controllo, previsto nei pressi di Varese, dove gli animali vengono scaricati e stabulati per 24 ore.

Il 7 settembre, dopo la visita veterinaria, gli animali vengono dichiarati idonei al trasporto e ricaricati sull'autotreno al fine di raggiungere il luogo di destinazione. Il tempo previsto per effettuare questa tratta (Varese-Roma) è di circa 8 ore. La tempe-

ratura esterna, a circa 100 km dal luogo di destinazione, raggiunge un massimo di 27°C.

Gli animali, giunti a destinazione, vengono sottoposti alla visita veterinaria che rileva la presenza di due cavalli con: difficoltà respiratoria, disidratazione e sudorazione profusa, sintomatologia riportabile a lieve dolore addominale acuto, frequenza cardiaca 48-52 b/m, scolo nasale mucopurulento e temperatura rettale di 39,5°C.

## 2. QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI ANCHE I VITELLI SOFFRONO DI CUORE

di Franco Guarda,  
Massimiliano Tursi

*Università degli studi di Torino,  
Dipartimento di patologia animale*

Giovanni Loris Alborali

*Izslar, Responsabile sezione  
diagnostica di Brescia*

**I**n un allevamento di 70 bovine di razza piemontese in un anno sono nati 65 vitelli; di questi 8 sono deceduti in seguito a tachipnea e tachicardia che si presentavano nelle ultime ore di vita.

Clinicamente i sintomi rilevati



sono: andatura difficoltosa, animale in decubito con difficoltà a sollevarsi, barcolla e manifesta tremori e mioclonie.

Inoltre alla visita clinica si può apprezzare tachicardia e affievolimento dei toni, aspetti che fanno sospettare un interessamento del miocardio probabilmente colpito da miocardiosi.

Gli animali morti vengono inviati al laboratorio per l'esame anatomicopatologico.



## 3. IGIENE DEGLI ALIMENTI UNA CONFETTURA DI FRUTTA "CON LE BOLLICINE"

di Valerio Giaccone

*Dipartimento di Medicina animale,  
Produzioni e Salute, Università di  
Padova*

Di Pasquale Fraulo,  
Carmelo Morena

*Unità Operativa Microbiologia degli  
Alimenti Istituto Zooprofilattico  
Sperimentale del Mezzogiorno  
(Sezione di Salerno)*

**I**ttitolari di un agriturismo decidono di usare la frutta che producono in eccesso per confezionare, "in casa", delle confetture miste di pere e mele. Il processo produttivo, fatto su scala artigianale, prevede che la frutta (lavata, mondata e tagliata a pezzi) sia fatta cuocere ad ebollizione

con aggiunta del 40% di zucchero, fino ad ottenere un composto di frutta cotta omogeneo. La cottura è portata avanti per circa un'ora. Subito dopo la cottura, la confettura ancora calda viene invasettata in flaconi di vetro con tappo a vite. Una volta chiusi, i vasetti vengono capovolti e fatti raffreddare senza procedere ad un'ulteriore fase di pastorizzazione, che in genere per le conserve fatte in casa prevede la bollitura dei flaconi a bagnomaria per 1-1,5 ore in acqua bollente.

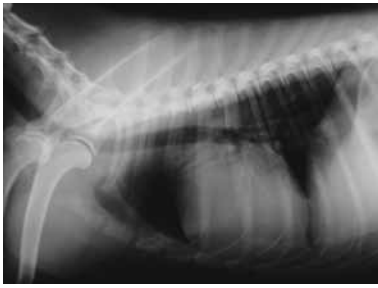
A distanza di tempo variabile da 1 mese a 3 mesi i produttori rilevano in parte dei vasetti la formazione di piccole bolle di gas che portano al rigonfiamento del coperchio del vasetto e alla parziale fuoriuscita del prodotto dalle commessure fra vetro e tappo. All'apertura delle confezioni difettate, la confettura appare normale, senza alcuna modificazione apprezzabile né di colore né di consistenza; si avverte, però, una nota di alcolico che in genere non si apprezza nelle confetture di frutta. I proprietari dell'agriturismo si rivolgono al laboratorio per scoprire l'origine del difetto di gonfiore e stabilire se il consumo di quel prodotto possa causare danni alla salute umana.

## 4. CLINICA DEI PICCOLI ANIMALI IL CANE DAL "CUORE GRANDE"

di Cecilia Quintavalla

*Dipartimento di Scienze Medico-  
Veterinarie, Università di Parma*

**U**n cane Labrador, maschio, di 8 anni, 40 kg di peso è presentato alla



**FIGURA 1 - RADIOGRAMMA DEL TORACE IN PROIEZIONE LATERO-LATERALE DESTRA**

**visita clinica in quanto da una settimana manifesta calo dell'appetito**, riluttanza al movimento, tachipnea e aumento di volume dell'addome. Il cane vive in appartamento, è alimentato con mangime commerciale di mantenimento, è sottoposto a regolare profilassi per filaria e vaccinale. Non sono riportate in anamnesi patologie di interesse medico o chirurgico pregresse o in corso. Il medico veterinario referente ha rilevato all'esame radiografico la presenza di versamento pleurico e quindi ha effettuato una toracentesi con drenaggio di circa un litro di liquido di aspetto chilososo.

All'esame fisico si rileva un BCS aumentato. La temperatura rettale è nella norma (38.4°C), le mucose sono rosee con TRC=2 sec. La frequenza respiratoria a riposo è di 40 atti respiratori al minuto. Si osserva distensione addominale con positività alla prova di succussione. Il polso arterioso femorale è paradossale. All'auscultazione cardiaca i toni sono normali e non si rilevano soffi cardiaci. La frequenza cardiaca è 160 bpm. L'auscultazione dei campi polmonari evidenzia un rinforzo dei rumori respiratori in assenza di rantoli o sibili.

La pressione arteriosa sistemica sistolica misurata con flussimetro

Doppler è 140 mmHg su una media di 10 misurazioni.

L'esame ecografico fast dell'addome evidenzia la presenza di versamento addominale. Dopo avere verificato la possibilità di contenere in decubito laterale il paziente si effettua un esame radiografico del torace (figura 1) e successivamente un esame ecocardiografico.

## 5. FARMACOSORVEGLIANZA-VIGILANZA UNA GALLINA IN CLINICA

a cura del Gruppo Farmaco Fnovi

**C**on una certa frequenza si riscontra la detenzione per affezione di animali generalmente allevati come produttori di alimenti per l'uomo (DPA).

Nel caso in questione viene portata a visita clinica in una struttura veterinaria in cui vengono trattati prevalentemente animali d'affezione in senso stretto, una gallina che il proprietario detiene per compagnia nel proprio cortile. L'intervento è richiesto in regime di pronto soccorso in quanto il cane del proprietario ritenendo la gallina, in evidente disaccordo



col suo padrone, un animale produttore di alimenti, l'ha morsi provocandole ferite perforanti in varie parti del corpo.

Il veterinario imposta pertanto una terapia medica, pur nella difficoltà di reperire immediatamente medicinali autorizzati specificamente per tali animali, stante l'indirizzo per animali d'affezione della struttura veterinaria, nonché l'orario notturno in cui si svolge l'evento, e dispone il ricovero precauzionale dell'animale. ●

FAD 2013

### Da 30giorni alla certificazione dei crediti

L'attività didattica viene presentata ogni mese su 30giorni e continua su [www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it), dove vengono messi a disposizione il materiale didattico, la bibliografia, i link utili e il test finale. Su 30giorni viene descritto in breve il caso e successivamente il discente interessato dovrà:

1. Collegarsi alla piattaforma [www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it)
2. Cliccare su "accedi ai corsi fad"
3. Inserire il login e la password come indicato
4. Cliccare su "mostra corsi"
5. Cliccare sul titolo del percorso formativo che si vuole svolgere
6. Leggere il caso e approfondire la problematica tramite la bibliografia e il materiale didattico
7. Rispondere al questionario d'approfondimento e completare la scheda di gradimento

Le certificazioni attestanti l'acquisizione dei crediti formativi verranno inviate via e-mail al termine dei 5 percorsi formativi. (L.G.)

# Cronologia del mese trascorso

a cura di Roberta Benini

## 01-03/03/2013

› Il presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, partecipa al convegno "La bioetica: la nuova sfida della medicina veterinaria al servizio della società" organizzato dall'Ordine di Avellino in collaborazione con l'Isz del Mezzogiorno.

## 02/03/2013

› Il Comitato Centrale della Fnovi si riunisce ad Avellino; all'ordine del giorno l'organizzazione del Consiglio Nazionale Fnovi a Siracusa il prossimo maggio e la definizione di Veterinario accreditato nel settore degli esotici.

## 04/03/2013

› Fnovi delega la vicepresidente Carla Bernasconi a partecipare al Tavolo tecnico istituito dal Ministero della Salute in tema di responsabilità professionale dell'esercente le professioni sanitarie.

## 05/03/2013

› Giuliano Lazzarini prende parte alla Riunione della Commissione degli esperti sugli Studi di settore dell'agenzia delle Entrate che vede all'ordine del giorno anche la valutazione di nuovi indicatori di coerenza economica.

## 06/03/2013

› La Fnovi partecipa ai lavori della Conferenza dei Servizi per il riconoscimento dei titoli esteri riunita presso il Ministero della Salute in Via Ribotta.

## 07/03/2013

› Il presidente Fnovi invia una lettera ai presidenti degli Ordini in merito al potere disciplinare da esercitare "sempre, consci della nostra veste di interlocutori essenziali istituzionali della Categoria, cui lo Stato affida il compito di custodire la fede pubblica, di vigilare sul rapporto fra la professione e i Cittadini."

› Il Presidente Gianni Mancuso, partecipa all'Assemblea Adepp.

## 08/03/2013

› Si svolge a Reggio Emilia l'XI Congresso organizzato dal Mastitis Council Italia - "Quali tecnologie per garantire il benessere e la sanità dell'allevamento?". Per la Fnovi interviene il consigliere Alberto Casartelli.

› Il presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, partecipa a Perugia ai lavori del Comitato di Indirizzo convocato dall'Onaosi.

## 08-09-10/03/2013

› La Fnovi partecipa a Milano al Meeting Nazionale "Proposta" organizzato dal Forum Nazionale dei Giovani.

## 13/03/2013

› Attivato sul portale Fnovi il sondaggio propedeutico alle attività dell'Osservatorio sulla professione istituito dalla Federazione.

› Si riunisce il Collegio Sindacale presso la sede dell'Enpav.

## 14/03/2013

› Al primo incontro per la definizione delle Linee guida nazionali per la formazione e l'esercizio delle medicine non convenzionali per la professione veterinaria, il presidente e la vicepresidente Fnovi incontrano a Firenze un rappresentante della Conferenza Stato-Regioni.

› Presso la sede dell'Enpav si riuniscono il Consiglio di Amministrazione della società Podere Fiume srl e l'Organismo Consulativo congiunto Investimenti Mobiliari/Immobiliari.

## 18/03/2013

› La Fnovi chiede accesso agli atti amministrativi che hanno supportato la delibera di apertura dell'ambulatorio, le attività espletate e quali i medici veterinari preposti nel nuovo ambulatorio dell'Ussl 15 di Padova.

## 19/03/2013

› Il presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, prende parte alla seduta del Consiglio Superiore di Sanità riunito presso il Ministero della Salute; all'ordine del giorno le attività conseguenti al "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate contenuto nel decreto - legge 24 gennaio 2012".



**20/03/2013**

› Il Presidente Enpav Gianni Mancuso, partecipa al Convegno di Primavera: "Asset tradizionali e investimenti alternativi: quale mix alla luce della nuova normativa per i patrimoni previdenziali" organizzato da Itinerari Previdenziali.

**22/03/2013**

› Il Presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, invia al Ministero della Salute una richiesta di delucidazioni firmata anche da Aisa - Federchimica e Anmvi sulla cessione di singoli blister di medicinali veterinari autorizzati esclusivamente per animali non Dpa.

› Il Presidente Enpav, Gianni Mancuso, partecipa all'incontro con Enpam (Ente Nazionale Previdenza Assistenza Medici), Onao-si (Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani) ed Enpaf (Ente Nazionale Previdenza Assistenza Farmacisti) per discutere sul problema delle "non autosufficienze".

**22-24/03/2013**

› L'Enpav ed il Presidente Mancuso sono presenti con uno stand al 77° Congresso Internazionale Scivac - Società Culturale Italiana Veterinari per Animali da Compagnia - presso il Centro Congressi Milanofiori ad Assago (Mi).

**23/03/2013**

› Il Presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, incontra i medici veterinari che partecipano all'evento organizzato dall'Ordine di Bari sulla Sicurezza sul lavoro.

**26/03/2013**

› Il Presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, prende parte alla riunione del Consiglio di Amministrazione di Enpav riunito nella

sede di Roma dell'Ente.

› Si svolgono le riunioni del Comitato Esecutivo Enpav e del Collegio Sindacale dell'Ente di previdenza.

**27/03/2013**

› La Fnovi prende parte all'incontro convocato dal Ministero della Salute con il Coordinamen-

to Commissione Salute e le professioni mediche per la rilevazione dell'offerta formativa degli Atenei per l'anno accademico 2013-14.

› La vicepresidente Fnovi, Carla Bernasconi, viene intervistata per la trasmissione "Giovani Talenti" che Radio 24 dedica alla professione veterinaria. ●

**StruttureVeterinarie**

Anagrafe delle strutture veterinarie italiane

[HOME](#)   [CHI SIAMO](#)   [IL SERVIZIO](#)   [RICERCA STRUTTURE](#)





**FNOVI**  
FEDERAZIONE NAZIONALE  
ORDINI VETERINARI ITALIANI

in collaborazione con



**A.N.M.V.I.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI

Basta collegarsi per scaricare  
i file compatibili con Tom Tom e Garmin

**Registra subito  
la tua struttura**

**WWW.STRUTTUREVETERINARIE.IT**

è sui navigatori satellitari

WE CARE - CAMPAGNA EUROPEA PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

# Benefici per gli anziani dagli animali da compagnia

Una campagna europea promuove la relazione con il pet in età senile.



a cura di Flavia Attili

**I**FAH-Europe ha lanciato la campagna 'We Care' per dimostrare come gli anziani possano trarre benefici salutari dalla convivenza con un animale da compagnia.

L'affettività non è l'unico aspetto positivo del rapporto e con il motto "Animals are good for us, be good to them. We care", la Federazione internazionale delle industrie della salute animale vuole sottolineare la reciprocità di una relazione fatta di cure, gesti e attività quotidiane che in tarda età assumono significati benefici e migliorativi della qualità della vita. L'iniziativa, a cui aderisce la

Fve, è stata presentata a Bruxelles nel corso della *European Pet Night - 2013*, alla presenza di europarlamentari patrocinanti e con momenti dimostrativi dell'influenza della relazione con il pet sull'anziano, stimolo per l'attività fisica, l'interazione sociale e per le attività cognitive. Meritano una menzione particolare gli stati di malattia, recupero fisioterapico, disabilità e disagio sociale, ai quali si collegano le attività di pet therapy. Nel suo rapporto *Dogs for the disabled*, la Federation of european companion animal veterinary associations (Fecava) ha descritto le situazioni più significative del contributo dei pets alla guarigione e al sostegno psico-fisico nei soggetti affetti da patologie permanenti come autismo, sordità, cecità, con benefici progressivi sul loro grado di autonomia e indipendenza. La campagna 'We care' è sostenuta dalla Commissione Europea (Employment, Social Affairs and Inclusion) nell'ambito delle iniziative per la solidarietà fra generazioni e l'invecchiamento attivo (download dei posters qui raffigurati al sito [www.ifaheurope.org](http://www.ifaheurope.org)).

[WWW.CALCIOVETCAMPANIA.IT](http://WWW.CALCIOVETCAMPANIA.IT)

## XIV Campionato Nazionale Medici Veterinari

L'Organizzazione del XIV Campionato nazionale di Calcio per le Rappresentative regionali dei Medici Veterinari procede speditamente, senza soste. Fissate nella vostra agenda personale questa settimana, dal 4 al 9 giugno 2013. Golfo di Policastro 2013 sarà l'epicentro della veterinaria italiana. C'è anche il profilo Facebook: Torneo Nazionale Medici Veterinari. Diventate subito amici per essere aggiornati in tempo reale sull'evento sportivo veterinario dell'anno.

Giuseppe Lucibelli



**Le competenze degli  
esperti a disposizione  
di tutti**



**Mandaci il tuo quesito  
Ti risponde il Gruppo  
di Lavoro sul Farmaco  
Le risposte su [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it)**

# RIMINI

## 78° Congresso Internazionale Scivac

### RIMINI

31 Maggio - 2 Giugno 2013



# scivac

Società federata ANMVI

#### INFORMAZIONI

Segreteria iscrizioni: Tel 0372 403508 – Fax 0372 403512

E Mail : [info@scivac.it](mailto:info@scivac.it) Web site [www.scivac.it](http://www.scivac.it) Facebook SCIVAC International

Segreteria Scientifica ed organizzativa

Tel +39 0372 403504 – E mail [commscientifica@scivac.it](mailto:commscientifica@scivac.it)

in collaboration with



### ZOOMARK

